



# **COMUNE DI CAVRIGLIA**

**PROVINCIA DI AREZZO**

## **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) TRIENNIO 2024 - 2026**

- Art. 6, del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni e integrazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113
- Decreto presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81
- Decreto ministeriale 30 giugno 2022, n. 132

# **INDICE**

## **PREMESSA**

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

### **1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE**

### **2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE e ANTICORRUZIONE**

#### **2.1 VALORE PUBBLICO**

#### **2.2. PERFORMANCE**

#### **2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

### **3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

#### **3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

#### **3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE**

#### **3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE**

#### **3.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE**

### **4. MONITORAGGIO**

## **PREMESSA**

Le finalità del PIAO (articolo 6, comma 1, decreto-legge 80/2021) sono:

- assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa;
- migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso.

Si tratta di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione, spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti.

Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

L'art. 6, commi da 1 a 4, del Dl. n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare:

- il Piano della performance,
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza,
- il Piano organizzativo del lavoro agile
- e il Piano triennale dei fabbisogni del personale,

quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche

Amministrazioni funzionali anche all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PIAO ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del Dlgs. n. 150/2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190/2012, del Dlgs. n. 33/2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

In base agli artt. 7 e 8 del DM 132/2022, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

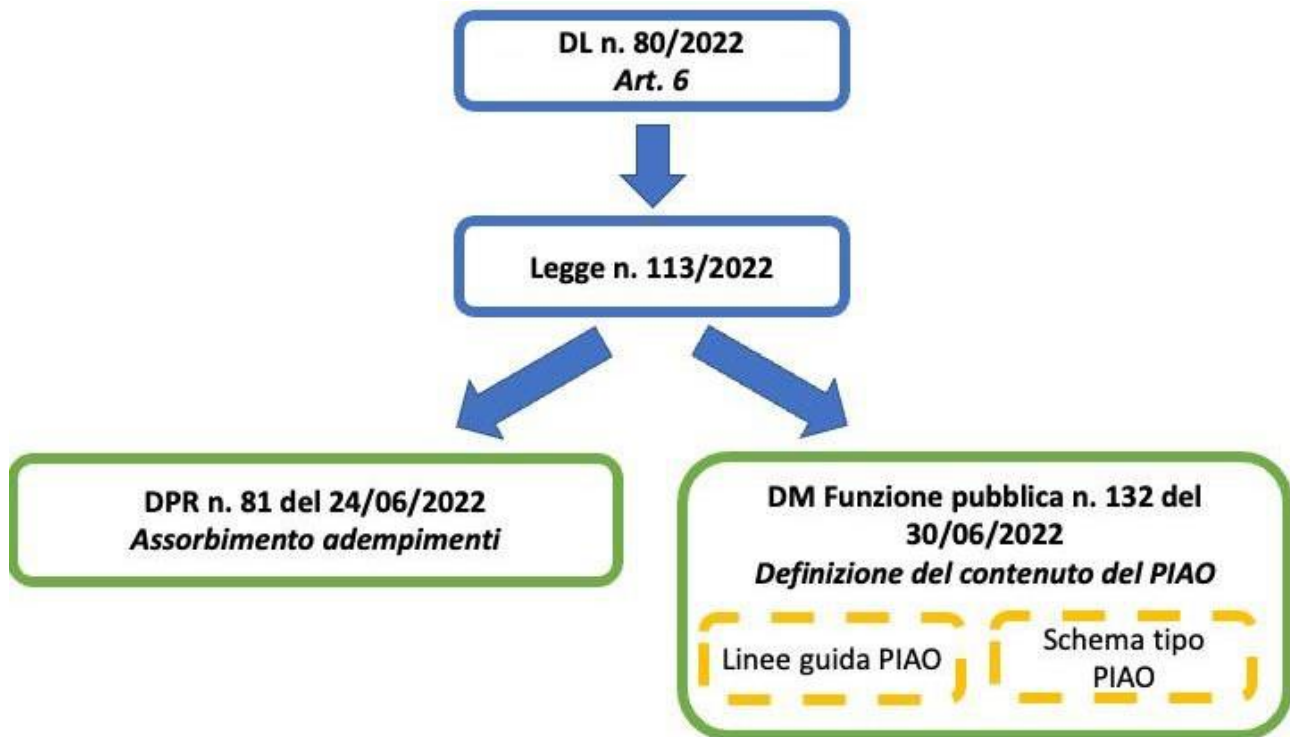
La scadenza è unica indipendentemente da quando è stato approvato il bilancio di previsione.

Il decreto del Ministro dell'Interno del 22 dicembre 2023 ha differito, al 15 marzo 2024, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2024-2026 degli enti locali, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del TUEL, pertanto, la scadenza per l'adozione del PIAO da parte della Giunta negli Enti Locali è il 14 aprile 2024.

Quanto alla scadenza per l'adozione del PIAO è utile ricordare che la deliberazione n. 48 del 14 febbraio 2023 della Corte dei conti Sezione di Controllo per la Regione Sicilia afferma che non è possibile approvare un PIAO per "stralci" o procedere ad una formazione progressiva del documento.

L'idea di avviare percorsi di aggiornamento per singole sezioni o sottosezioni sembra discostarsi dalla natura unitaria e integrata dello strumento PIAO.

Al fine di meglio rappresentare lo schema della normativa e dei provvedimenti attuativi che regolano il PIAO di seguito si riporta una rappresentazione grafica.



Provvedimento cardine per dare attuazione alle previsioni normative in materia di PIAO è il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 30 giugno 2022, recante “Regolamento recante l’individuazione e l’abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”.

### Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche (DM 30.06.2022)

	Amministrazioni con più di 50 dipendenti	Amministrazioni con meno di 50 dipendenti
1. SCHEDA ANAGRAFICA dell’AMMINISTRAZIONE	SI	SI
2.1 Valore pubblico	SI	NO
2.2 Performance	SI	NO/SI
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	SI	SI (aggiornamento triennale, fatto salvo le eccezioni indicate nel PNA2022)
3.1 Struttura organizzativa	SI	SI
3.2 Organizzazione del lavoro agile	SI	SI

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	SI	SI
4. Monitoraggio	SI	NO

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del PIAO, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi. I processi che rilevano per gli enti locali in base al comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012 e dell'allegato 1 al PNA2019 sono:

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (contributi)
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Incarichi e nomine
Affari legali e contenzioso
Governo del territorio
Gestione dei rifiuti
Pianificazione urbanistica

In base al PNA2022, le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono all'aggiornamento della sez. Anticorruzione e Trasparenza ogni tre anni.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di:

- fatti corruttivi,
- modifiche organizzative rilevanti
- o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse.

Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 25/03/2021 è stato approvato il PTPCT 2021-23, successivamente confermato nel 2022 per il triennio 2022-24 e poi a seguire nel 2023 per il triennio 2023-25 come si evince dal PIAO 2023-25.

In base all'art. 8 del DM 132/2022, il PIAO assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto.

Il DUP è il documento che avvia la programmazione, il PIAO è il documento che chiude la programmazione.

Il presente PIAO è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 e il bilancio di previsione finanziario 2024-2026, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 28/12/2023.

A seguito dell'inserimento del Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, gli stanziamenti del bilancio di previsione degli enti locali riguardanti la spesa di personale devono essere predisposti sulla base del DUP e della nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce.

In caso di mancata adozione del PIAO si applicano le seguenti sanzioni:

- divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti/responsabili che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti (art. 10, c.5, D.lgs. n. 150/2009);
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati (art. 10, c.5, D.lgs. n. 150/2009);

- applicazione, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, di una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000 (art. 19, c. 5, l. b), DL n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014).



**1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE – COMUNE DI  
CAVRIGLIA**

**1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE**

**DENOMINAZIONE:** Comune di Cavriglia

**INDIRIZZO:** Viale Principe di Piemonte, 9 – 52022 Cavriglia (Ar)

**RAPPRESENTANTE LEGALE**

**SINDACO:** Degl'Innocenti o Sanni Leonardo

**NUMERO DIPENDENTI AL 31.12.2023 (INFERIORE A 50 UNITA'):** 49

**NUMERO ABITANTI:** 9.474

**RPCT:** Dott.ssa Romano Antonella

**Responsabile della transizione digitale:** Ing. Corsi Lorenzo

**RASA:** Ing. Corsi Lorenzo

**SITO INTERNET ISTITUZIONALE:** <https://www.comune.cavriglia.ar.it/>

**TELEFONO:** 055 966971

**PEC:** [comune.cavriglia@postacert.toscana.it](mailto:comune.cavriglia@postacert.toscana.it)

**C.F./P.IVA:** 00242200517

## **2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE**

### **2.1 VALORE PUBBLICO**

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, la presente sezione non deve essere redatta dagli Enti con meno di 50 dipendenti.

### **2.2. PERFORMANCE**

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, la presente sezione non deve essere redatta obbligatoriamente dagli Enti con meno di 50 dipendenti.

### **2.3 SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

Il processo di gestione del rischio di corruzione (fonte: Anac allegato 1 PNA2019) si articola nelle seguenti fasi.

Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

In tale contesto è altamente auspicabile, come buona prassi, non introdurre ulteriori misure di controlli bensì razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema).

## **SEZIONE CONTESTO ESTERNO FONTE DATI: PORTALE ANAC “PORTALE MISURARE LA CORRUZIONE” e REGIONE TOSCANA**

L'analisi del **contesto esterno** è richiesta dal Piano Nazionale Anticorruzione per valutare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera e per comprendere se queste possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Ovviamente non è semplice fare un'analisi del genere, in quanto è molto difficoltoso reperire dati che diano una indicazione diretta della corruzione, ma bisogna operare attraverso l'analisi di dati indiretti e generali, iniziando dal profilo strutturale della provincia di Arezzo.

I dati che seguono sono stati ripresi dal portale Anac “Misurare la corruzione”.

Il portale attraverso un set di indicatori misura il rischio di corruzione nelle diverse aree del Paese avviando una nuova valutazione del fenomeno corruttivo poiché segna il passaggio da un modello basato sulla percezione ad un modello fondato sulla misurazione scientifica.

L'analisi di contesto prende in considerazione diciotto indicatori elementari raccolti in quattro domini tematici.

L'indicatore Composito dei compositi è calcolato utilizzando i seguenti domini:

1. Istruzione;
2. Criminalità;
3. Economia e Territorio;
4. Capitale Sociale.

Per il calcolo dell'indicatore composito **ISTRUZIONE** sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- **Diplomati 25-64 anni iscritti in anagrafe**, rileva il numero dei diplomati tra i 25 e i 64 anni iscritti in anagrafe. È calcolato come il numero degli iscritti in anagrafe di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado per 100 persone di 25-64 anni iscritte in anagrafe

- Laureati 30-34 anni iscritti in anagrafe, è calcolato come il numero degli iscritti in anagrafe di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario per 100 persone di 30-34 anni iscritte in anagrafe.
- Giovani 15-29 anni – NEET, rileva il numero dei giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio (Not in Education, Employment or Training -NEET). È uguale al numero di iscritti in anagrafe di 15-29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione per 100 persone di 15-29 anni iscritte in anagrafe.

Livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione nella popolazione (Akçay, 2006; Truex, 2011). Una possibile spiegazione è che gli individui con livelli di istruzione più elevati abbiano acquisito competenze e conoscenze che li rendono più consapevoli del valore delle libertà civili e meno tolleranti nei confronti della corruzione. Per le stesse ragioni, livelli più elevati di corruzione mediamente sono associati a livelli più bassi di capitale umano (Akçay, 2006; Truex, 2011). A ciò si aggiunge che dove la corruzione è maggiore, l'emigrazione qualificata è significativamente più elevata, generando problemi di fuga di cervelli

Per il calcolo dell'indicatore composito CRIMINALITA' sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- Reati di corruzione, concussione, peculato, rileva i delitti di corruzione, concussione e peculato contro la Pubblica Amministrazione (PA). È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinvii a giudizio per reati di corruzione, concussione e peculato; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti), avviati per reati di corruzione, concussione e peculato. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per reati per corruzione, concussione e peculato, maggiore è il rischio di corruzione.
- Reati contro l'ordine pubblico e ambientali, rileva i delitti contro l'ordine pubblico e ambientali. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinvii a giudizio per reati contro l'ordine pubblico e ambientali; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti), avviati per reati contro l'ordine pubblico e reati ambientali. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per reati contro l'ordine pubblico e ambientali, maggiore è il rischio di corruzione

- Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica, rileva i delitti contro il patrimonio e l'economia pubblica. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinviati a giudizio per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti), avviati per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica e considera i delitti in cui la fattispecie giuridica contempla uno "scambio" che costituisce un elemento esterno/fattuale che fa da contesto del reato. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica, maggiore è il rischio di corruzione
- Altri reati contro la PA, rileva altri delitti contro la pubblica amministrazione. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinviati a giudizio per altri reati contro la PA; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti) Include i seguenti reati: rivelazione di segreti di ufficio, omissione o rifiuto di atti d'ufficio, interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità, sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento o a sequestro, abuso di ufficio in casi non previsti specificamente dalla legge, violazione di sigilli, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, contraffazione del sigillo dello Stato e uso del sigillo contraffatto, contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative, falsità materiale commessa dal privato, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, falsità in scrittura privata, falsità in testamento olografo, cambiale, ecc. ed uso di tali atti. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per altri reati contro la PA, maggiore è il rischio di corruzione.

L'indicatore Reati di corruzione, concussione e peculato considera i delitti in cui la fattispecie giuridica contempla uno scambio tra un funzionario pubblico e un soggetto esterno (corruzione e concussione), o un abuso di potere per il profitto privato del funzionario (peculato); altri indicatori – Reati contro l'ordine pubblico e ambientali; Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica; Altri reati contro la PA – includono delitti in cui lo scambio illecito e/o l'abuso di potere costituiscono un elemento esterno/fattuale che fa da contesto del reato.

Per il calcolo dell'indicatore composito ECONOMIA E TERRITORIO sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- Reddito lordo pro capite, l'indicatore rileva il reddito lordo pro-capite come rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche (in euro). Esso rappresenta una misura della ricchezza economica presente in un determinato territorio. Realtà locali (paesi, regioni, provincie) caratterizzate da un livello di benessere più elevato tendono ad essere meno corrotte in quanto hanno mediamente livelli di istruzione più elevati e istituzioni democratiche più solide (Lipset, 1960; Davoodi e Tanzi, 1997; Swaleheen e Stansel, 2007).
- % di occupazione, l'indicatore rileva il numero degli iscritti in anagrafe di 20-64 anni occupati nel mese di ottobre per 100 persone della stessa fascia di età iscritte. Elevati livelli di corruzione sono associati a una ridotta qualità degli investimenti pubblici e privati, che si riflette in una modesta crescita economica, con conseguenze negative per la creazione di posti di lavoro
- Tasso di imprenditorialità, rileva la capacità imprenditoriale presente in un determinato territorio. È uguale al numero di imprese per 1.000 abitanti.
- Indice di attrazione, rileva la capacità di un territorio di attrarre individui economicamente attivi o che stanno svolgendo un percorso di formazione. È uguale al rapporto tra i flussi di individui che svolgono un'attività lavorativa o di studio in entrata e il totale degli individui attivi. L'indicatore è un importante riferimento per apprezzare quali aree esercitano sugli individui un maggiore potere di attrazione e una maggiore capacità di trattenimento stabile al proprio interno. Dove la corruzione è maggiore, infatti, l'emigrazione qualificata è più elevata, viceversa la capacità attrattiva di un territorio è associata a bassi livelli di corruzione
- Diffusione banda larga, rileva il numero di unità immobiliari raggiunte dalla banda Ultra-larga 30 Mb. È uguale al numero di unità immobiliari raggiunte dalla banda Ultra-larga per 100 unità immobiliari. L'indicatore cattura la possibilità di accesso delle famiglie alle informazioni digitali. Da un lato, la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione consente che le interazioni relative a permessi, domande o istanze vengano eseguite online, aumentando l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità, e conseguentemente riducendo le opportunità di corruzione. Inoltre, maggiore diffusione dell'utilizzo di Internet si accompagna a maggiore possibilità e propensione alla partecipazione cittadina attiva, anche nel segnalare e contrastare le pratiche corruttive. Un'ampia diffusione dell'uso di Internet è, dunque, associato a livelli di corruzione più ridotti

- Raccolta differenziata rifiuti urbani, rileva la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Misura l'ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata per 100 unità di rifiuti urbani. L'indicatore rappresenta una misura di efficienza dello smaltimento dei rifiuti urbani. Quest'ultima attività è spesso esposta alla corruzione in quanto oggetto di cattura da parte della criminalità organizzata. La gestione efficiente dello smaltimento dei rifiuti urbani è pertanto associata a bassi livelli di corruzione.

Per il calcolo dell'indicatore composito CAPITALE SOCIALE sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- Segregazione grado V, l'indicatore, espresso a livello provinciale, indica in che misura la composizione socio-economico culturale media delle classi di una stessa scuola si discosta da quella complessiva della scuola. L'assegnazione degli studenti alle classi, che compete al dirigente scolastico, dovrebbe essere ispirata ad un principio di equi-eterogeneità (Ferrer-Esteban, 2011), secondo il quale le classi dovrebbero risultare internamente eterogenee e tra loro omogenee in termini di composizione socio-economica. Pertanto l'indicatore in questione - che misura la differenza in media tra ESCS delle classi di una scuola e l'ESCS medio della scuola - dovrebbe restituire un valore contenuto. Quanto più alto è il valore assunto dall'indicatore di segregazione, tanto più forte è l'indicazione di presenza di meccanismi di assegnazione non casuale degli studenti nelle classi e di segregazione socio-economico-culturale degli stessi nelle classi
- Cheating Grado II Matematica, in ambito educativo, il cheating indica quelle pratiche messe in atto dagli studenti (student cheating) o dagli insegnanti (teacher cheating) per alterare – sovrastimandoli – i risultati delle prove standardizzate di profitto, come quelle somministrate dall'INVALSI. La presenza di pratiche di cheating è generalmente considerata un comportamento non etico e contrario al senso di responsabilità civica. È inoltre evidente che esse, invalidando i risultati delle rilevazioni, compromettono di leggerne i risultati al fine di mettere in atto interventi migliorativi (Falorsi, Falzetti, Ricci, 2019). L'indicatore di cheating grado II (riferito cioè alla classe II scuola primaria) per la prova INVALSI di matematica, espresso a livello provinciale, assume valori compresi tra zero e uno. La propensione al cheating è tanto più alta quanto più il valore dell'indicatore si discosta dal suo minimo (0) e quanto più si avvicina al suo massimo (1).
- Varianza Grado V Matematica, l'indicatore fornisce un'indicazione della presenza di dinamiche di segregazione nella formazione delle classi. Un eventuale valore della varianza

tra classi osservato a livello provinciale superiore alla media nazionale può essere indicazione di rischio di presenza di meccanismi di assegnazione non casuale degli studenti nelle classi

- Donazione di sangue, Rileva l'ammontare delle donazioni di sangue. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di donazioni; denominatore: popolazione residente. A un numero più elevato di donazioni tende invece a corrispondere un maggiore senso civico e, dunque, un minore rischio di corruzione.
- Partecipazione delle donne alla vita politica, Rileva la partecipazione delle donne alla vita politica nel ruolo di Sindaco. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di sindaci donna; denominatore: totale dei sindaci. La letteratura comportamentale ha riscontrato differenze sistematiche nelle caratteristiche di genere: le donne tendono a manifestare comportamenti pro-sociali e a essere meno tolleranti verso la corruzione, un altro filone di letteratura mostra che le donne sono più avverse al rischio degli uomini, ed essendo percepite come più integre, la probabilità che siano "punite" dall'elettorato se coinvolte in episodi di corruzione è maggiore. Ne consegue che una loro maggiore presenza nella vita pubblica è associata ad un minore livello di corruzione.

La coesione della comunità di appartenenza, così come l'affidabilità, la lealtà e la fiducia reciproca degli attori sociali pongono le basi per un efficace sviluppo delle transazioni economiche e delle relazioni tra cittadini e istituzioni. Una maggiore fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale) si associa a livelli più bassi di corruzione (Uslaner, 2001; Bjørnskov e Paldam, 2005; Barr e Serra, 2010). Esiste una consolidata evidenza empirica basata sui modelli di apprendimento sociale (Andvig e Moene, 1990; Bisin e Verdier, 2010) che mostra come il comportamento pro-sociale a livello individuale sia significativamente condizionato da quello dei propri concittadini e dei leader politici; al contrario, politici corrotti generano (e legittimano) cittadini corrotti (Ajzenman, 2021). C'è poi il rischio che, una volta che gli adulti coinvolti nella corruzione abbiano interiorizzato queste nuove norme di comportamento antisociale, socializzino ad esse i propri figli, oppure che i bambini le acquisiscano, attraverso le interazioni con i coetanei, e barino a loro volta (per esempio, nei test scolastici)

Di seguito gli indici compositi per ciascun dominio, che sintetizzano il rischio di corruzione a livello provinciale. A livelli più elevati è associato un maggiore rischio di corruzione.

Nell'ordine per l'anno 2017, ultima annualità disponibile, segue per la Provincia di Arezzo:

- il cruscotto composito dei compositi
- il cruscotto Istruzione



- il cruscotto Economia
- il cruscotto Criminalità
- il cruscotto Capitale Sociale

da cui si evince per la Provincia di Arezzo anno 2017, ultima annualità disponibile:

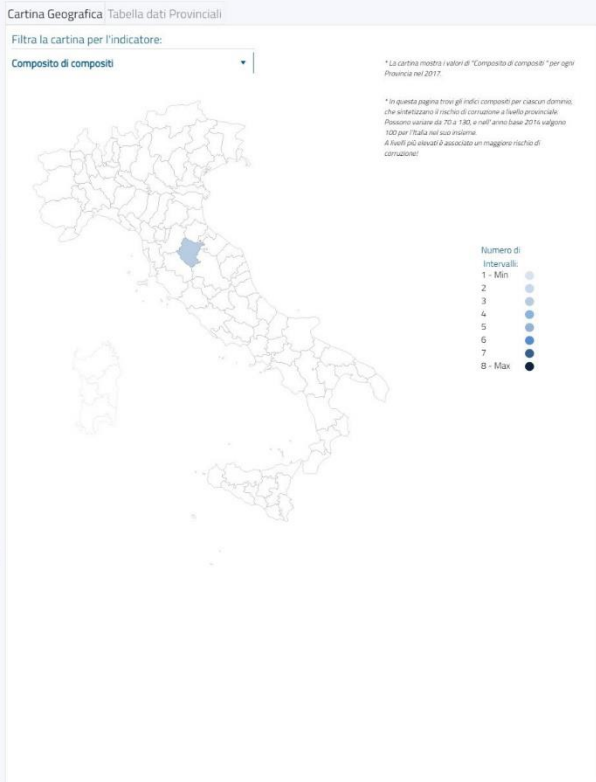
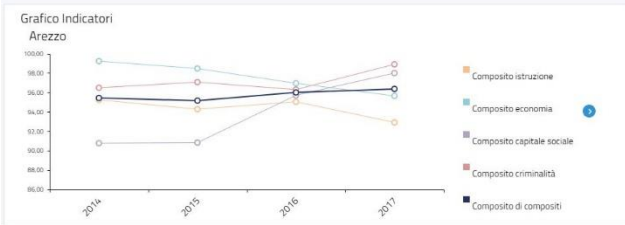
- composito: 96,4
- intervallo 3 su una scala di 8

**Applica filtri**

Come usare i filtri?  
È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.  
Cliccando sui filtri "Provincia" e "Anno", apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.  
Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia:  Anno:

[Esporta Cruscotto](#)



Powered by **board**

**CONTATTI**

[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)

Contact Center

800 - 89 69 36 / +39 06 62289571

**QUICKLINKS**

Portale istituzionale

Portale servizi

Amministrazione trasparente



## **Cruscotto Indicatori Appalti**

Gli indicatori di rischio corruttivo negli appalti prendono in considerazione gli acquisti di tutte le amministrazioni localizzate su base provinciale e sono distinti per oggetto contrattuale, settore e anno di pubblicazione degli acquisti.

Gli indicatori sono suddivisi in 17 tipologie.

Gli indicatori sono calcolati a livello provinciale, considerando gli acquisti (contratti) di tutte le amministrazioni localizzate nella provincia a cui si riferiscono. Gli acquisti e i relativi indicatori sono suddivisi per:

- oggetto (lavori, servizi, forniture);
- settore (ordinario e speciale);
- anno di pubblicazione.

Per ognuno degli indicatori selezionati viene attivata una red flag in una determinata provincia se il suo valore supera quello del 75% delle province con valore meno rischioso (75° percentile equivalente alla soglia di rischio pari a 0.75).

Provincia di Arezzo

Anno: 2022 ultima annualità disponibile

N. indicatori calcolabili: 16

N. indicatori sopra soglia red flag: 4, indicatore n. 1, 8, 16, 17

Cruscotto indicatori province della Regione Toscana

	IND .1	IND .2	IND .3	IND .4	IND .5	IND. 6	IND .7	IND .8	IND .9	IND .10	IND .11	IND .12	IND .13	IND. 14	IND. 15	IND .16	IND .17
Arezzo	0,35	0,83	0,39	0,02	0,80		0,56	0,81	0,31	0,30	0,00	0,00	0,00	34,13	63,33	0,78	1,04
Firenze	0,38			0,07	1,44		0,69	0,78	0,47	0,45	0,50	0,59	0,00	28,44	51,74	0,77	0,49
Grosseto	0,29	0,84	0,48	0,09		1,00	0,67	0,77	0,25	0,24	0,13	0,67	0,00	28,20	58,92	0,82	0,99
Livorno	0,09	0,85	0,60	0,04			0,55	0,72	0,38	0,24	0,00	0,00	0,00	25,75	25,68	1,23	1,38
Lucca	0,27	0,84	0,42	0,06	1,00		0,67	0,83	0,37	0,36	0,00	0,00	0,00	27,67	38,35	0,76	1,02
Massa-Carrara	0,34	0,88	0,35	0,00			0,71	0,73	0,36	0,46	0,50	0,50	0,00	27,47	40,00	0,63	0,86
Pisa	0,28	0,85	0,37	0,01			0,53	0,81	0,29	0,28	0,14	0,50	0,00	31,25	48,08	0,66	0,91
Pistoia	0,40	0,87	0,49	0,00	1,13	22.326,50	0,50	0,75	0,33	0,43	0,00	0,00	0,00	26,92	67,04	0,48	1,26
Prato	0,25	0,85	0,37	0,09			0,53	0,87	0,60	0,29	0,50	0,50	0,00	49,88	65,71	1,00	0,75
Siena	0,46	0,84	0,56	0,08	1,16		0,69	0,78	0,37	0,35	0,60	0,56	0,00	27,06	45,27	0,95	0,89

## Dettaglio indicatori

IND. 1	Numero appalti aggiudicati con offerta economica più vantaggiosa / Numero totale appalti
IND. 2	Numero appalti non aperti / Numero totale appalti
IND. 3	Valore economico appalti non aperti / Valore economico totale appalti
IND. 4	Numero appalti con almeno una variante / Numero totale appalti aggiudicati e conclusi
IND. 5	Media del rapporto fra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione
IND. 6	Media del rapporto fra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista
IND. 7	Numero appalti senza comunicazione di aggiudicazione / Numero totale appalti
IND. 8	Numero appalti senza comunicazione di fine lavori / Numero totale appalti
IND. 9	Numero appalti con offerta singola (una sola offerta ammessa a fronte di un'unica offerta presentata) / Numero totale appalti aggiudicati
IND. 10	Media del rapporto tra numero offerte escluse e numero offerte presentate
IND. 11	Numero appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una / Numero totale appalti con una sola offerta ammessa
IND. 12	Media della proporzione di offerte escluse, calcolata solo sugli appalti che hanno esclusione di tutte le offerte tranne una
IND. 13	Omogeneità media della distribuzione stazione appaltante – aggiudicatari
IND. 14	Media dei giorni tra data di scadenza del bando e data di pubblicazione
IND. 15	Media dei giorni tra data della prima aggiudicazione e data di scadenza del bando
IND. 16	Numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro / Numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 Euro *
IND. 17	Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 20.000 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo superiore a 40.000 € *

La Provincia di Arezzo presenta n. 4 red flag sull'indicatore n. 1, 8, 16 e 17, evidenziate in rosso.

Homepage
**Focus Soglia di Rischio**
Focus Indicatore
Esporta Cruscotto

**SELEZIONA LA SOGLIA DI RISCHIO**

0.75 0.76 0.77 0.78 0.79 0.8 0.81 0.82

**Legenda colori:**

Max 0.25

Min 0.25

**Dati della provincia di Arezzo:**

N° INDICATORI CALCOLABILI

16

N° INDICATORI SOPRA SOGLIA (red flags)

4

INCIDENZA INDICATORI SOPRA SOGLIA

0,25

Powered by **board**

Descrizione Indicatori Appalti

Base dati Indicatori Appalti per Provincia

	Arezzo	IND. 1	IND. 2	IND. 3	IND. 4	IND. 5	IND. 6	IND. 7	IND. 8	IND. 9	IND. 10	IND. 11	IND. 12	IND. 13	IND. 14	IND. 15	IND. 16	IND. 17	
IND. 1		0,35	0,93	0,39	0,02	0,80		0,56	0,81	0,31	0,30	0,00	0,00	0,00	0,00	34,13	63,33	0,78	1,04
IND. 2																			
IND. 3																			
IND. 4																			
IND. 5																			
IND. 6																			
IND. 7																			
IND. 8																			
IND. 9																			
IND. 10																			
IND. 11																			
IND. 12																			
IND. 13																			
IND. 14																			
IND. 15																			
IND. 16																			
IND. 17																			

\* Per gli appalti più recenti, i valori utilizzati per il calcolo sono stati aggiornati in ragione delle modifiche normative intervenute nel 2021 e 2022, che hanno innalzato le soglie per l'affidamento diretto.

CONTATTI

[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)

Contact Center

800 - 89 69 36 / +39 06 62289571

QUICKLINKS

Portale istituzionale

Portale servizi

Amministrazione trasparente



## L'analisi comunale

Prende in considerazione lo studio di cinque indicatori. È possibile consultare gli indicatori in due diverse schermate, la prima permette di avere una visione a livello nazionale di ogni singolo indicatore, la seconda permette di verificare i valori per singolo Comune. Sono consultabili i dati relativi ai 745 Comuni italiani aventi popolazione uguale o superiore a 15.000 abitanti.


Il fenomeno della corruzione comprende diversi aspetti, al fine di analizzarlo in questa sezione sono stati identificati cinque indicatori a livello comunale:

- **Rischio di contagio:** l'indicatore segnala il rischio di contagio del comune considerato. La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso".
- **Scioglimento per mafia:** l'indicatore rileva se il comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia.
- **Addensamento sotto soglia:** l'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.
- **Reddito imponibile pro capite:** l'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico.
- **Popolazione residente al 1° gennaio:** l'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.

Presi i dati dei comuni confinanti con popolazione superiore a 15.000 abitanti: Figline e Incisa Valdarno, Montevarchi, San Giovanni Valdarno all'ultima data disponibile 2022, il Comune di Cavriglia è inferiore a 15.000 abitanti (risultano 9.474 abitanti).

## Comune di Figline e Incisa Valdarno

English Version


**AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE**




[Torna al portale](#)
[Cruscotto Contesto](#)
[Cruscotto Appalti](#)
[Cruscotto Comunale](#)
[Base Dati - Rischio Comunale](#)

[Homepage](#)
[Mappe](#)
[Ricerca per comune](#)

**Indicatori Comunali - Visione per Comune**

Attenzione! In questo cruscotto sono analizzati i 745 Comuni italiani aventi popolazione uguale o superiore a 15.000 abitanti. Nel filtro puoi trovare solamente i Comuni appartenenti a questa categoria.

**Applica filtri**  
 Comune:  Anno:





<b>Rischio di contagio</b> [Percentuale] 	<b>Scioglimento per mafia</b> Il Comune di Figline e Incisa Valdarno è stato sciolto per mafia nel 2019? <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b>	<b>Addensamento sotto soglia</b> 	<b>Reddito imponibile pro capite</b> [Euro] 	<b>Popolazione residente al 1° gennaio</b> [Abitanti] Numero di abitanti: <b>23.549</b>
--	--	---	--	--

Powered by **board**

---

**CONTATTI**  
[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)  
 Contact Center  
 800 - 89 69 36 / +39 06 62289571

**QUICKLINKS**  
[Portale istituzionale](#)  
[Portale servizi](#)  
[Amministrazione trasparente](#)

[Note legali](#)
[Copyright](#)
[Privacy-cookies](#)
[Accessibilità](#)

## Comune di Montevarchi

English Version


**AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE**



[Torna al portale](#)
[Cruscotto Contesto](#)
[Cruscotto Appalti](#)
[Cruscotto Comunale](#)
[Base Dati - Rischio Comunale](#)

[Homepage](#)
[Mappe](#)
[Ricerca per comune](#)

**Indicatori Comunali - Visione per Comune**

Attenzione! In questo cruscotto sono analizzati i 745 Comuni italiani aventi popolazione uguale o superiore a 15.000 abitanti. Nel filtro puoi trovare solamente i Comuni appartenenti a questa categoria.

**Applica filtri**  
 Comune:  Anno:





<b>Rischio di contagio</b> [Percentuale] Nella base dati non è presente nessun valore di Rischio di contagio per l'anno 2019. Se sei interessato a questo indicatore, seleziona un anno diverso.	<b>Scioglimento per mafia</b> Il Comune di Montevarchi è stato sciolto per mafia nel 2019? <input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b>	<b>Addensamento sotto soglia</b> 	<b>Reddito imponibile pro capite</b> [Euro] 	<b>Popolazione residente al 1° gennaio</b> [Abitanti] Numero di abitanti: <b>23.942</b>
---	--	---	--	--

Powered by **board**

---

**CONTATTI**  
[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)  
 Contact Center  
 800 - 89 69 36 / +39 06 62289571

**QUICKLINKS**  
[Portale istituzionale](#)  
[Portale servizi](#)  
[Amministrazione trasparente](#)

[Note legali](#)
[Copyright](#)
[Privacy-cookies](#)
[Accessibilità](#)



## Comune di San Giovanni Valdarno

The screenshot shows the ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) website interface. At the top, there is a navigation bar with 'Torna al portale', 'Cruscotto Contesto', 'Cruscotto Appalti', 'Cruscotto Comunale', and 'Base Dati - Rischio Comunale'. Below this, there are tabs for 'Homepage', 'Mappe', and 'Ricerca per comune'. The main content area is titled 'Indicatori Comunali - Visione per Comune' and includes a filter section for 'Comune: San Giovanni Valdarno' and 'Anno: 2019'. Five indicators are displayed:

- Rischio di contagio [Percentuale]:** Nella base dati non è presente nessun valore di Rischio di contagio per l'anno 2019. Se sei interessato a questo indicatore, seleziona un anno diverso.
- Scioglimento per mafia:** Il Comune di San Giovanni Valdarno è stato sciolto per mafia nel 2019? **No**
- Addensamento sotto soglia:** 0,8 (range 0,0 - 7,5)
- Reddito imponibile pro capite [Euro]:** 15.086,8 (range 4.650,1 - 25.378,5)
- Popolazione residente al 1° gennaio [Abitanti]:** 16.773

At the bottom, there is a footer with contact information, quick links, and logos for the European Union, ANAC, and the PN (Piano Nazionale di Ripristino e Resilienza).

## DATI CONTESTO ESTERNO: FONTE REGIONE TOSCANA

Oltre ai dati di contesto esterno estrapolabili dal portale Anac “Misurare la Corruzione”, una lettura dei dati di contesto si può trarre anche dal documento della Regione Toscana e la Scuola Normale Superiore di Pisa che hanno presentato il 16 dicembre 2022 il VI Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana, [ultimo Rapporto disponibile](#).

Il rapporto esamina l’evoluzione dei fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana per l’anno 2021, individuandone le principali dinamiche di sviluppo e riproduzione criminale alla luce delle perduranti condizioni di crisi economico-sociale prodotte dall’emergenza sanitaria.

Il rapporto è articolato in due macro-sezioni.

La prima sezione offre un’analisi aggiornata sulle dinamiche di proiezione della criminalità organizzata sia nei mercati illeciti che nell’economia legale della Toscana, tracciandone elementi di continuità e cambiamento rispetto agli anni precedenti e ad altre regioni del Centro-Nord. La sezione ospita due focus tematici: (1) un’indagine sul mercato degli stupefacenti in Toscana e sulla sua

evoluzione; (2) un approfondimento sul grave fenomeno della tratta e sfruttamento della prostituzione nel territorio regionale.

La seconda sezione analizza i principali andamenti relativi alla corruzione politica e amministrativa emersi dall' events analysis condotta su oltre 470 eventi di potenziale corruzione registrati nel 2021 su scala nazionale, e codificati attraverso il progetto C.E.C.O. La sezione ospita, inoltre, un approfondimento analitico e comparato tra i principali episodi intercorsi nel corso dell'anno nel territorio regionale. In particolare, viene proposta una valutazione dell'impatto della crisi sanitaria sui fenomeni corruttivi, a partire da un esame dei principali eventi-spia correlati a questi fenomeni.

Seguono i dati maggiormente significativi che risultano dal Rapporto.

Rispetto alle attività di riciclaggio, secondo i dati U.I.F. di Banca d'Italia, sono state 8206 le segnalazioni di operazioni sospette (s.o.s.) registrate in Toscana nel 2021, pari al 5,9% del totale nazionale, facendone l'8° regione in Italia. Le s.o.s. mostrano un incremento di +22,6% rispetto al 2020, poco inferiore rispetto alla variazione su scala nazionale (+23,3%). La provincia di Firenze è la prima in Toscana per numero di segnalazioni in valore assoluto (circa 1/3 del totale), seguita da Prato (12%), Pisa (8,9%) e Lucca (8,3%). Gli incrementi più importanti su base annua si registrano a Pisa (+46,8%), Livorno (+38%) e Massa-Carrara (36,5%). La provincia di Prato si attesta tra le prime province in Italia per la localizzazione delle segnalazioni (400 unità per 100.000 abitanti), al 2° posto su scala nazionale dopo la provincia di Milano (441 unità). Rispetto agli scorsi anni, sono tre le province toscane (Pisa, Firenze e Siena) che rientrano tra le prime trenta su scala nazionale per tasso di segnalazioni.

Il quadro del rischio associato all'uso relativo del contante evidenzia forti criticità per il territorio toscano. Secondo le elaborazioni dell'UIF per il 2021, la Toscana è l'unica regione in Italia, fatta eccezione per Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, a presentare un rischio medio-alto e superiore in tutte le province del territorio regionale: ben 8 province su 10 in Toscana sono definite a rischio alto, con Pisa e Grosseto a rischio medio-alto.

Nel corso del 2021, il numero di società destinatarie di un provvedimento interdittivo antimafia è stato di 29, in leggera diminuzione rispetto al 2020 (-15%), ma superiore rispetto alla media registrata nel Centro-Nord (22,4). Negli ultimi due anni (2020/2021) il numero di interdittive emesse nella regione (63 provv.) è superiore a quello registrato complessivamente nei sei anni precedenti (50 provv.), facendo della Toscana la 4° regione del Centro-Nord per numero di provvedimenti prefettizi dal 2014 al 2021, con un incremento nell'ultimo triennio superiore alle regioni più attive su questo

fronte di prevenzione antimafia (+106%). Nel 2022 il numero di interdittive è pari a 22 (agg. al settembre c.a.), così distribuite per tentativi di infiltrazione criminale: 8 camorra; 4 tentativi di associazioni mafiose straniere, riconducibili a consorterie di etnia prevalentemente cinese; 3 'ndrangheta; un solo caso Cosa nostra; 6 per la sussistenza di altre situazioni ostative. Negli ultimi due anni di riferimento (2021/2022), le imprese destinatarie di provvedimento operavano nei seguenti settori: edilizia; escavazione, movimento terra e costruzione opere di urbanizzazione; lavorazione e commercio di inerti; autotrasporto; settore conciario; commercio di veicoli; gestione di sale da gioco VLT, scommesse e lotterie; commercio e somministrazione di alimenti e bevande; acquisto, vendita e locazione di beni immobili; servizio di parrucchiere.

In Toscana il numero totale dei beni confiscati (fonte ANBSC) è di 792 beni totali presenti (agg. al settembre c.a.), con un incremento significativo rispetto allo scorso rapporto (+46%), e un'importante crescita nelle province di Siena (+197%) e Grosseto (+178%). I beni immobili rappresentano l'87% del totale, il restante è costituito da aziende (13%). Rispetto all'anno precedente, in aumento sia il numero di beni immobili (+44%) sia quello delle aziende (+66%). Su base provinciale, la provincia di Siena risulta essere la prima in regione per numero di beni (15% del totale in regione), seguita da Pistoia (14%), Arezzo (13%) e Grosseto (11%). Le prime quattro province, da sole, ospitano oltre la metà (54%) dei beni totali censiti dall'ANBSC in Toscana. Circa 1/3 delle aziende in gestione sono localizzate nei comuni di Firenze e Prato (lo scorso anno circa il 50%), con una maggiore dispersione sul territorio regionale anche dei beni immobili in gestione presenti.

Il traffico di stupefacenti costituisce il principale e più fiorente business illegale sul territorio toscano, e presenta alcune dinamiche evolutive peculiari a livello regionale: (a) una sempre maggiore internazionalizzazione (per la quota di operatori di origine straniera e per le inchieste di carattere trans-nazionale che investono il territorio); (b) una struttura di mercato a crescente frammentazione degli attori (data la varietà dei soggetti coinvolti) e a più elevata competizione criminale (data la pluralità di organizzazioni criminali coinvolte).

#### EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE IN TOSCANA PER MATRICE CRIMINALE (ANNO 2021):

- Ndrangheta 45% (Calabria)
- Straniere 26%
- Camorra 19% (Campania)

- Altre 5%
- Cosa Nostra 3% (Sicilia)

La distribuzione degli episodi intercorsi nel 2021 (45 casi) per tipologia di settore illecito vede prevalere forme di criminalità economica (45%), in misura uguale sia per attività di riciclaggio che per la commissione di altri reati ad esso connessi (es. reati fiscali, truffe e frodi). In entrambi i casi si tratta spesso di attività realizzate non per il solo beneficio del gruppo criminale, ma anche per quei soggetti imprenditoriali locali, interessati ad acquisire “servizi” criminali di questa natura (es. il tipico schema delle società mafiose ‘cartiere’ che generano illegalità economica per l’imprenditoria legale). Di particolare interesse, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, il traffico degli stupefacenti (18%), seguito da episodi riconducibili ad estorsione/usura (10%), favoreggiamento all’immigrazione clandestina e criminalità ambientale (entrambi 6%). Rispetto alla proiezione nei settori dell’economia legale, l’analisi sugli eventi intercorsi nel 2021 conferma la prevalenza degli investimenti nel settore privato rispetto alla più tradizionale penetrazione nel mercato dei contratti pubblici. Nello specifico, quello immobiliare (24%) resta un settore di specifico interesse, seguito da costruzioni ed estrazione/cave (17%), rifiuti (13%) e appalti (11%). Di particolare rilevanza anche gli episodi che riguardano il settore manifatturiero (11%), una specificità territoriale a confronto con altri contesti regionali del Centro-Nord, soprattutto se si considera il coinvolgimento prevalente, in questo caso, di soggetti riconducibili ad associazioni di origine mista e straniera (es. cinese).

#### EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE IN TOSCANA PER ATTIVITÀ ILLECITA (ANNO 2021):

- Riciclaggio 25%
- Criminalità economica 20%
- Stupefacenti 18%
- Estorsione/Usura 10%
- Imm. Clandestina 6%
- Crim. Ambientale 6%
- Prostituzione Caporalato 4%
- Contraffazione 4%
- Corruzione 4%
- Reati predatori 3%

Prato 2° provincia in Italia per numero di segnalazioni operazioni sospette su 100 mila ab. (U.I.F. 2021)

Anomalie nell'uso del contante: 8/10 province toscane presentano un rischio alto, 2/10 medio-alto (U.I.F. 2021)

Toscana: 8° regione in Italia nel 2021 per s.o.s. (val. ass.)

PISA, FIRENZE, SIENA, PRATO Prime 30 province in Italia per s.o.s. (per 100mila ab. - Fonte: U.I.F. 2021)

#### EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE NELL'ECONOMIA LEGALE DELLA TOSCANA PER SETTORE DI ATTIVITÀ (ANNO 2021)

- Attività imm. 24%
- Costruzioni/Estraz. 17%
- Rifiuti 13%
- Appalti 11%
- Attività manifatturiere 11%
- Trasporti e logistica 9%
- Alberghi e ristoranti 6%
- Attività finanziarie 7%
- Altro 2%

#### IL MERCATO DEI CONTRATTI PUBBLICI. LE INTERDITTIVE ANTIMAFIA

Imprese destinatarie di interdittiva antimafia con sede nelle regioni del Centro - Nord Italia Fonte: DIA (2021):

- Lombardia n. 68, 8,2%
- Emilia-Romagna n. 97, 12%
- Toscana n. 29, 3,5%

## FENOMENI CORRUTTIVI

L'analisi condotta sui fenomeni corruttivi in Toscana per l'anno 2021 rivela diversi fattori di criticità legati alle fasi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e alle ricadute negative a livello socio-economico della stessa. Lo studio delle dinamiche evolutive dei fenomeni corruttivi si è avvalso di tre principali base dati: 1) statistiche giudiziarie; 2) lanci stampa dell'ANSA come raccolti e codificati secondo il progetto C.E.C.O.; 3) rassegna stampa regionale e fonti giudiziarie quando disponibili. Rispetto alle statistiche giudiziarie del Distretto toscano, emergono alcuni andamenti di interesse in riferimento ai delitti contro la pubblicazione amministrazione: una complessiva, seppur limitata, diminuzione delle iscrizioni di procedimenti per questi delitti rispetto all'anno precedente, da 3777 nel 2020 a 3659 nel 2021 (-3%), con, nello specifico: (a) una diminuzione dei procedimenti per peculato (106 proc., -39% rispetto al 2020); (b) un aumento dei procedimenti per il reato di concussione (17 proc., +31%); (c) un calo contenuto nel numero di procedimenti per corruzione (67 proc., -4%); un posizionamento della Toscana all'11° posto su scala nazionale per reati contro la P.A. per 100 mila abitanti (8,67), con un valore al di sotto della media nazionale registrata nello stesso anno (10,03). Anche per i reati di concussione e corruzione, il dato toscano è al di sotto della media nazionale (rispettivamente 0,35 e 1,73 per 100mila ab.), mentre per il reato di peculato la Toscana risulta essere la 2° regione in Italia, dopo il Molise, e prima delle regioni del Centro-Sud (3,60 rispetto a una media nazionale di 1,82). Dall'analisi ad ampio spettro su più di 470 eventi di potenziale e presunta corruzione emersi su scala nazionale, come codificati dal progetto C.E.C.O., è stato possibile tracciare alcune linee di tendenza evolutiva rispetto ai fenomeni corruttivi in Toscana, in particolare: sono 39 gli episodi di potenziale corruzione rilevati nel territorio toscano (circa 8% del totale nazionale, +143% rispetto al 2020). Sono quintuplicati gli episodi di corruzione generica, essendo passati dai 5 del 2020 ai 26 del 2021 e rappresentando circa il 67% dei casi emersi in regione. Restano stabili i casi di presunta concussione rilevati (3). Anche nel caso toscano, nonostante la limitata numerosità degli episodi emersi, si segnala un incremento significativo delle vicende che hanno per oggetto la turbativa d'asta con 6 casi nel 2021 (15% del totale), pari alla somma dei due anni precedenti.

Si registra un aumento significativo di episodi nell'attività contrattuale pubblica, confermandosi l'area più sensibile al rischio corruzione. Nel 2021, sono 19 gli episodi di potenziale corruzione emersi in questo settore (48% del totale dei casi), raddoppiati rispetto ai 9 dell'anno precedente – con un'incidenza maggiore del settore degli appalti per opere pubbliche. Si segnalano anche 6 casi nel settore delle verifiche (15%), il più alto nel triennio considerato, 3 nella sanità (7,5% dei casi) e 3 nel governo del territorio (7,5% dei casi).

Nel 2021 nel caso toscano gli imprenditori dominano la scena quali attori privati, presenti in 19 casi, in aumento sia in termini assoluti che percentuali (presenti nel 48,7% dei casi). In ben 9 casi – rispetto ai 2 dell’anno precedente – sono presenti liberi professionisti (23%), si dimezzano i casi con la presenza di cittadini, mentre in 2 casi sono emerse evidenze di presenze mafiose o criminali nei reticoli corruttivi (2,5%). Numerose vicende emerse in questi sei anni indicano lo slittamento del “baricentro” negoziale degli scambi occulti a favore di attori privati, professionisti e imprenditori.

Nel 2021 sono 22 i casi di attori politici coinvolti in eventi di potenziale corruzione (circa il 56% dei casi), in crescita rispetto agli anni passati (6 casi nel 2020). Con una maggiore frequenza gli episodi hanno visto il coinvolgimento di funzionari e dipendenti pubblici, con un totale di 31 casi se si sommano a questi le figure dei manager pubblici e dei soggetti nominati in enti pubblici (80%). Seppur limitate nella numerosità, emerge il coinvolgimento nel 12,8% dei casi di medici del SSN, nel 10,2% di docenti universitari e nel 7,7% di magistrati.

L’analisi in profondità sugli episodi di potenziale corruzione ritenuti più rilevanti a partire dallo studio della rassegna stampa e delle fonti giudiziarie quando disponibili, ha permesso di delineare ulteriori dinamiche evolutive dei fenomeni di corruzione in Toscana:

Su 68 episodi analizzati negli ultimi sei anni, emerge come il 29,4% delle vicende emerse presenti i tratti tipici della corruzione sistemica, perché caratterizzati da un numero ampio di attori coinvolti e un elevato radicamento dei corrispondenti meccanismi di regolazione delle pratiche occulte. Nel 48,5% dei casi si tratta di corruzione “consuetudinaria”, ossia praticata regolarmente entro ambiti più circoscritti di attività politico-amministrativa, tra un numero limitato di attori che trovano nella reiterazione dei contatti l’opportunità di maturare stabili relazioni fiduciarie. In circa 1/3 dei casi (24) si sono invece rilevati forme di corruzione occasionale frutto dell’incontro tra potenziali corrotti e corruttori.

Il settore degli appalti, come prevedibile, si conferma tra le aree più “sensibili” al rischio corruzione nel territorio toscano negli ultimi sei anni con 30 casi, poco meno del 40% di quelli mappati. Seguono controlli (11 vicende), concessioni (6), sicurezza (5), concorsi pubblici (4), quindi una pluralità di altri ambiti specifici di intervento pubblico.

Negli ultimi sei anni, circa la metà degli episodi sono emersi nella provincia di Firenze (28 in totale, circa 5 casi ogni anno). Il numero maggiore di casi rispecchia il maggior numero e rilievo istituzionale degli enti pubblici operanti in quel territorio, che si traduce in un incremento del personale e delle risorse – dunque anche delle occasioni per il manifestarsi di potenziali distorsioni. Arezzo e Pisa

contano un numero più esiguo di casi (2-3), circa uno ogni 2-3 anni, mentre tutte le altre province toscane ospitano mediamente 5-8 casi nei sei anni considerati, una media di circa un caso l'anno. Sotto un profilo più qualitativo, le evidenze raccolte rivelano un processo di consolidamento dei network illegali, che dimostrano spesso un'elevata capacità adattiva e resilienza sia rispetto all'incertezza ed all'instabilità legate al possibile rischio di inadempimento o mancato rispetto delle "regole non scritte" che disciplinano gli scambi corruttivi, sia rispetto alla minaccia esterna rappresentata da un disvelamento da parte delle autorità di contrasto.

Dagli episodi analizzati, viene confermato un coinvolgimento "sistemico" di una gamma estesa di soggetti. Affiorano spesso negli eventi reticoli ampi e solidamente strutturati di relazioni, sviluppatasi lungo un esteso arco temporale. Una delle regole informali più frequentemente applicate vede l'applicazione di una "tariffa" prevedibile o di percentuale fissa, mutevole a seconda del tipo di appalto o di ente pubblico interessato, utile a calcolare automaticamente la tangente, di solito oscillante tra il 5 e il 10 per cento nel caso degli appalti, in alcune vicende anche superiore.

Emergono casi di conversione della contropartita richiesta agli imprenditori da soggetti che ricoprono incarichi politici, interessati al consenso elettorale, in richieste di assunzione di personale da loro segnalato, ovvero nella concessione di altri tipi di beneficio selettivo a privati da loro indicati. Si determina così una "triangolazione di scambio", ossia una trasmissione unidirezionale di contropartite diverse, in alcuni casi impalpabili o distanziate nel tempo. Il ruolo che si ritagliano gli attori pubblici – spesso figure tecniche, dirigenti, componenti delle commissioni aggiudicatrici – è quello di non interferire, oppure di trasmettere informazioni confidenziali o di fornire servizi di "protezione". Nel 2021, in 24 casi sui 39 raccolti dalla rassegna stampa regionale, gli attori pubblici sono semplicemente destinatari di risorse, in 3 assicurano anche la garanzia del silenzio, in 2 casi gli attori pubblici si fanno garanti della carriera o della regolarità degli scambi occulti.

Un altro indicatore del peso crescente degli attori privati nei circuiti della corruzione è rappresentato da una presenza frequente di figure professionali con competenze tecniche che spaziano in ambito giuridico-contabile, contabile-finanziario, ingegneristico-architettonico, etc. - quali soggetti con un ruolo cruciale, in alcuni casi decisivo per la realizzazione degli scambi occulti.

Secondo l'analisi dei fattori di rischio, è necessario porre particolare attenzione all'affluire delle risorse provenienti dal PNRR: su scala ancora più ampia, e in un arco temporale più esteso, si andranno a ripresentare le medesime condizioni di "emergenza istituzionalizzata", dell'ultimo biennio, legate in particolare all'esigenza di completare la realizzazione dei progetti, opere e investimenti, rendicontandone le spese. In questo scenario, i gruppi criminali possono giocare ruoli



diversi, sia come diretti beneficiari dei finanziamenti, mediante emissari diretti o imprese colluse, sia in qualità di garanti e “regolatori” di reti di scambi e relazioni occulte tra i “colletti bianchi” accompagneranno lo sviluppo di meccanismi corruttivi nell’attuazione dei progetti.

I SETTORI DELLA CORRUZIONE (C.E.C.O. 2021)

<b>SETTORI DELLA CORRUZIONE</b>	<b>ITALIA</b>	<b>TOSCANA</b>
Appalti	53%	49%
Gestione entrate	3%	3%
Controlli	4%	15%
Giustizia	6%	= =
Nomine	5%	8%
Governo del territorio	4%	8%
Sanità	6%	8%
Altro	8%	5%

TIPO DI ATTORE PUBBLICO COINVOLTO (C.E.C.O. 2021)

<b>TIPO DI ATTORE PUBBLICO COINVOLTO</b>	<b>ITALIA</b>	<b>TOSCANA</b>
Funzionari e dip. pubblici	37%	54%
Manager e dirigenti	14%	13%
Giustizia	7%	8%
Sanità	10%	13%
Politico	50%	49%
Università	3%	10%
Att. di nomina politica	3%	= =
Altro	4%	3%

TIPO DI ATTORE PRIVATO COINVOLTO (C.E.C.O. 2021)

<b>TIPO DI ATTORE PRIVATO COINVOLTO</b>	<b>ITALIA</b>	<b>TOSCANA</b>
Imprenditori	41%	49%
Professionisti	14%	23%
Mafie	9%	3%
Cittad. di nazionalità italiana	16%	5%
Cittad. di nazionalità straniera	2%	= =
Dir. Coop.	3%	= =

## **CONTESTO INTERNO – MAPPATURE dei PROCESSI**

I processi che rilevano per gli enti locali in base al comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012 e dell'allegato 1 al PNA2019 sono:

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (contributi)
Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)
Acquisizione e gestione del personale (acquisizione e alla progressione del personale)
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Incarichi e nomine
Affari legali e contenzioso
Governo del territorio
Gestione dei rifiuti
Pianificazione urbanistica

I processi a rischio di corruzione sono stati selezionati dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), previa ricognizione delle attività svolte dall'Ente:

- Area A acquisizione e gestione del personale;
- Area B provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Area C provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Area D contratti pubblici;
- AREA E incarichi e nomine;

- AREA F gestione delle entrate delle spese e del patrimonio;
- AREA G controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- AREA H affari legali e contenzioso;
- AREA I altre aree di rischio specifiche.

Mediante la Mappatura dei processi si identificano le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a possibili rischi corruttivi.

Vengono valutati i rischi in particolare corruttivi, ma anche i rischi riciclaggio stante le indicazioni non solo dell'Anac, ma anche della UIF nel particolare contesto attuale interessato dai progetti PNRR.

## MAPPATURA DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE

### MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MISURA	OBIETTIVO	DESTINATARI	TEMPISTICA
Distinzione tra Responsabile del procedimento (istruttore) e Responsabile del Settore (art. 5 L. n. 241/1990), motivazione della mancata distinzione	Riduzione rischio di eventi corruttivi mediante creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione evitando concentrazioni sullo stesso soggetto	RESPONSABILI SETTORE	Immediata
Attestazione nel corpo del provvedimento da parte del Responsabile del procedimento e/o del responsabile del servizio circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis L. n. 241/1990 come introdotto dalla L. n. 190/2012	Riduzione rischio di eventi corruttivi mediante creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione	RESPONSABILI SETTORE  responsabile del procedimento	Immediata
Rotazione periodica del Responsabile del procedimento da parte del Responsabile del Settore, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture (art. 1, comma 10 L. n. 190/2012), fatto salvo il caso di professionalità non sostituibili	Riduzione rischio di clientelismi e favoritismi mediante creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione evitando continuità con gli stessi soggetti	RESPONSABILI SETTORE	Ogni 5 anni
Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale (art. 107, c. 1 del T.U.E.L.)	Riduzione rischio di clientelismi, favoritismi ed eventi corruttivi mediante la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione	Tutto il personale e tutti gli Amministratori	Immediata
Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza (come da P.T.T.I.)	Riduzione rischio di eventi corruttivi attraverso un controllo diffuso	RESPONSABILI SETTORE	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice di Comportamento (nazionale e del Comune)	Riduzione rischio di clientelismi e favoritismi	Tutto il personale	Immediata
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni	Riduzione rischio di clientelismi favoritismi e eventi corruttivi mediante il consolidamento di comportamenti virtuosi	RESPONSABILI SETTORE	Immediata
Segnalazione di possibili anomalie da parte del personale dipendente (art. 54 bis D. Lgs. n. 165/2001)	Riduzione rischio di eventi corruttivi mediante creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione e di tutela dei dipendenti corretti	Tutto il personale	Immediata
Rispetto delle previsioni normative di settore	Riduzione rischio di clientelismi favoritismi e eventi corruttivi attraverso la applicazione delle norme	RESPONSABILI SETTORE	Immediata
Obbligo di riscossione tempestiva e/o recupero delle morosità o congrua motivazione delle ragioni del mancato recupero	Riduzione rischio di clientelismi favoritismi e eventi corruttivi attraverso la applicazione delle norme di riscossione	RESPONSABILI SETTORE	Immediata

Esposizione cartellino identificativo o di targhe nelle postazioni di lavoro per i dipendenti	Riduzione rischio di clientelismi e favoritismi attraverso la conoscibilità diffusa degli operatori	Tutto il personale	Immediata
Puntuale utilizzo delle check-list del sistema di controllo interno nella predisposizione degli atti Amministrativi e utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni	Riduzione rischio di clientelismi favoritismi e eventi corruttivi mediante il consolidamento di comportamenti virtuosi	Tutto il personale	Immediata
Rispetto dei termini	Riduzione rischio di clientelismi favoritismi e eventi corruttivi	TUTTI I SETTORI	Immediata

## AREA A: acquisizione e gestione del personale

PROCESSI	FASI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO	SETTORE RESPONSABILE
Reclutamento	<p>Procedimento concorsuale:</p> <p>nomina commissione esaminatrice; predisposizione,</p> <p>gestione delle procedure concorsuali;</p> <p>pubblicazione e diffusione bando ed esiti. Assunzioni da liste di collocamento</p> <p>assunzioni per chiamata diretta</p> <p>Assunzione tramite graduatorie formate da altri enti</p>	<p>Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Informazioni sui contenuti del bando/avviso o sulle prove fornite in anticipo a potenziali concorrenti. Pubblicità del bando/avviso con modalità non previste. Pubblicazioni di bandi/avvisi in periodi feriali. Ingiustificata revoca/revisione del bando/avviso. Inerzia ingiustificata nelle fasi della procedura concorsuale/di selezione.</p> <p>Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati. Conflitti di interesse dei membri della commissione.</p>	Medio basso	<p>Acquisizione della dichiarazione di insussistenza conflitti di interesse</p> <p>Verifica regolamentazione esistente</p> <p>Corsi di aggiornamento</p> <p>Verifiche a campione sulle procedure e sui requisiti relativi ai singoli partecipanti</p>	Ufficio personale
Progressioni di carriera	concorsuali;	<p>Definizione criteri per l'accesso alla progressione</p> <p>Previsione di requisiti per favorire determinati partecipanti.</p> <p>Restrizione ingiustificata dell'ambito dei partecipanti.</p>	Medio basso	<p>Verifica regolamentazione esistente.</p> <p>Acquisizione della dichiarazione di insussistenza conflitti di interesse</p> <p>Corsi di aggiornamento</p>	Ufficio personale

		Individuazione delle priorità sulla base di requisiti di accesso personalizzati e non di esigenze oggettive.		Verifiche a campione sulle procedure e sui requisiti relativi ai singoli partecipanti	
Conferimento di incarichi di collaborazione	<p>Procedimento per l'individuazione del soggetto:</p> <p>nomina commissione esaminatrice; predisposizione,</p> <p>gestione delle procedure concorsuali;</p> <p>pubblicazione e diffusione bando ed esiti.</p>	<p>Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.</p> <p>Invito rivolto ad un numero di concorrenti ristretto.</p> <p>Definizione dei requisiti troppo specifici per favorire soggetti particolari.</p> <p>Omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'incaricato.</p> <p>Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.</p> <p>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.</p> <p>Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.</p>	Medio basso	<p>Acquisizione della dichiarazione di insussistenza conflitti di interesse</p> <p>Verifica regolamentazione esistente</p> <p>Controllo a campione sugli atti di conferimento, anche sul rispetto del regolamento di conferimento incarichi</p>	Ufficio personale

**AREA B: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

PROCESSI	FASI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO	Settore responsabile
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o	Medio basso	Verifiche a campione	Tutte le aree

	<p>Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.</p>	preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.		Corsi di formazione	
Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	<p>Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo</p>	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	Medio basso	<p>Verifiche a campione</p> <p>Corsi di formazione</p>	<b>Tutte le aree</b>
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	<p>Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo</p>	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	basso	<p>Verifiche a campione</p> <p>Corsi di formazione</p>	<b>Tutte le aree</b>
Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	<p>Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo</p>	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	Medio basso	<p>Verifiche a campione</p> <p>Corsi di formazione</p>	<b>Tutte le aree</b>
Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	<p>Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.</p>	abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di	Medio basso	<p>Verifiche a campione</p>	<b>Tutte le aree</b>



	<p>Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <hr/> <p>Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.</p>	<p>scelta al fine di agevolare determinati soggetti.</p>		<p>Corsi di formazione</p>	
<p>Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto</p>	<p>Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.</p>	<p>abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.</p>	<p>Medio</p>	<p>Verifiche a campione</p> <p>Corsi di formazione</p>	<p><b>Tutte le aree</b></p>

**AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediate per il destinatario**

PROCESSI	FASI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO	Settore responsabile
<p>Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an</p>	<p>Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <hr/>	<p>Abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.</p>	<p>basso</p>	<p>Verifiche a campione</p> <p>Corsi di formazione</p>	<p><b>Tutte le aree</b></p>
<p>Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato</p>	<p>Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.</p>	<p>Abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.</p>	<p>basso</p>	<p>Verifiche a campione</p> <p>Corsi di formazione</p>	<p><b>Tutte le aree</b></p>

	Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.				
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.  Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.  Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.	Abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	basso	Verifiche a campione  Corsi di formazione	<b>Tutte le aree</b>
Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.  Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.  Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.	Abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	basso	Verifiche a campione  Corsi di formazione	<b>Tutte le aree</b>
Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.  Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.  Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.	Abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.	basso	Verifiche a campione  Corsi di formazione	<b>Tutte le aree</b>
Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Valutazione delle casistiche cui applicare il provvedimento ampliativo.	Abuso nel rilascio dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di	basso	Verifiche a campione	<b>Tutte le aree</b>

	<p>Valutazione del soggetto cui applicare il provvedimento ampliativo.</p> <p>Valutazione dei requisiti cui applicare il provvedimento ampliativo.</p>	<p>controllo o di scelta al fine di agevolare determinati soggetti.</p>		<p>Corsi di formazione</p>	
--	--	---	--	----------------------------	--

## AREA D Contratti Pubblici

PROCESSI	FASI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO	Settore responsabile
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	<p>Redazione del progetto o della relazione volta a definire le esigenze dell'Amministrazione.</p> <p>Definizione delle caratteristiche tecniche dei/del beni/servizio oggetto di affidamento.</p>	<p>Definizione di caratteristiche progettuali volte già ab origine a favorire l'incarico a determinati soggetti anziché agli interessi pubblici amministrati.</p> <p>Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.</p> <p>Frazionamento artificioso per evitare il ricorso a procedure più complesse o per favorire più imprese.</p> <p>Eccessivo ricorso a lavori di urgenza o di somma urgenza.</p>	Alto	<p>Corsi di aggiornamento</p> <p>Programmazione annuale/pluriennale</p> <p>dei lavori servizi e delle forniture</p>	<b>Tutte le aree</b>
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	<p>Redazione atto amministrativo volto a definire tutti i requisiti e le caratteristiche per avvenire ad affidamento (determina a contrarre, ecc.).</p>	<p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge</p>	Medio	<p>Corsi di aggiornamento</p> <p>Verifiche a campione sugli atti la principale tipologia di rischio consiste nella possibilità di una artificiosa parcellizzazione dei lavori volta a ricondurre il procedimento di scelta del contraente nella sfera delle attività interne Ricorso a piattaforme elettroniche autorizzate per forniture e servizi per</p>	<b>Tutte le aree</b>

				acquisizioni sottosoglia comunitaria	
Requisiti di qualificazione	Redazione atto amministrativo volto a definire tutti i requisiti e le caratteristiche per addivenire ad affidamento (determina a contrarre, ecc.) e relativi controlli.	Definizione requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).  Pubblicazioni di bandi in periodi feriali.  Forte contrazione del termine di presentazione delle offerte.	medio	Corsi di aggiornamento  Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento –anche  con procedura negoziata- di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto ex art 53 co 16 ter Dlgs 165/2001 a pena di esclusione Verifiche a campione sugli atti	<b>Tutte le aree</b>
Requisiti di aggiudicazione	idem	Omissione totale o parziale dei controlli sui requisiti dei concorrenti e in particolare degli aggiudicatari al fine di favorire un'impresa.	Medio	Corsi di aggiornamento  Verifiche a campione sugli atti	<b>Tutte le aree</b>
Valutazione delle offerte	Redazione atto amministrativo volto a definire tutti i requisiti e le caratteristiche per addivenire ad affidamento (determina a contrarre, ecc.).	Definizione dei criteri di valutazione volti a favorire l'aggiudicazione a determinati soggetti.	Medio	Corsi di aggiornamento  Verifiche a campione sugli atti	<b>Tutte le aree</b>
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	idem	Omissione totale o parziale dei controlli sull'anomalia al fine di favorire un'impresa.	Medio	Corsi di aggiornamento  Verifiche a campione sugli atti	<b>Tutte le aree</b>
Procedure negoziate	Redazione atto amministrativo volto a definire tutti i requisiti e le caratteristiche per addivenire ad affidamento (determina a contrarre, ecc.) e relativi controlli.	Scarsa rotazione degli operatori economici affidatari  Invito rivolto ad un numero di operatori economici ristretto. Forte contrazione del termine di presentazione delle offerte. Omissione totale o parziale dei controlli sui requisiti degli aggiudicatari al fine di favorire un'impresa.	Medio	Esternalizzazione verso la CUC dell'intero sistema a prescindere dall'importo  Verifiche a campione  Corsi di formazione	<b>Tutte le aree</b>

Affidamenti diretti	Redazione atto amministrativo volto a definire tutti i requisiti e le caratteristiche per addvenire ad affidamento (determina a contrarre, ecc.) e relativi controlli.	Scarsa rotazione degli operatori economici affidatari  Omissione totale o parziale dei controlli sui requisiti degli aggiudicatari al fine di favorire un'impresa.	Medio	Per affidamenti di importo inferiore a 40.000,00 euro: effettuazione della  rotazione dei soggetti da invitare alle trattative e motivazione della non rotazione; effettuazione delle indagini di mercato; attestazione motivata nel provvedimento dell'affidamento rispetto alla congruità dell'offerta  Incentivazione dei sistemi di rotazione – Controlli sulla loro attuazione Verifiche a campione  Corsi di formazione	<b>Tutte le aree</b>
Revoca del bando	Redazione atto amministrativo volto a definire le motivazioni per cui si revoca il bando.	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Medio	Verifiche a campione  Corsi di formazione	<b>Tutte le aree</b>
Lavori di somma urgenza:	Redazione atto amministrativo volto a definire la motivazione che giustifica l'affidamento	Mancato rispetto dei presupposti di legge per l'affidamento dei lavori	Medio	Verifiche a campione  Indicazione dei fatti che giustificano il ricorso alla procedura di somma urgenza motivazione e rispetto della  delle norme che giustificano la somma urgenza e rispetto della normativa di pubblicità e trasparenza Dlgs 33/2013  Corsi di formazione	<b>Area Tecnica</b>
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Attività di controllo dei/degli lavori/acquisti.	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra</i> guadagni;	Medio	Verifiche a campione  Corsi di formazione  Rispetto dei tempi programmati e  adeguata motivazione dei ritardi  Comunicazione alla Giunta di report periodici con i contratti prorogati o affidati in via di urgenza	<b>Tutte le aree</b>

Subappalto	Attività di controllo e verifica sui subappalti autorizzati.  Attività di controllo sui soggetti presenti in cantiere durante l'esecuzione dei lavori.	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.	Medio alto	Verifiche a campione  Corsi di formazione	<b>Tutte le aree</b>
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Analisi delle proposte di accordo.	Accordi collusivi con la controparte che sfavoriscano gli interessi dell'ente o che siano tesi a nascondere criticità emerse in sede di esecuzione del contratto.	Alto	Corsi di formazione	<b>Tutte le aree</b>

#### AREA E: Incarichi e nomine

PROCESSI	FASI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO	Settore responsabile
Affidamento incarichi a dipendenti		Inosservanza delle norme di legge e regolamentari	Medio	Indicazione in atti del rispetto delle previsioni normative in materia di incarichi e di nomine	<b>Tutte le aree</b>
Affidamento incarichi di collaborazione consulenza studio e ricerca		Motivazione generica dei presupposti per agevolare soggetti particolari	Medio	verifica rispetto dei criteri e requisiti, rispetto del tetto di spesa, redazione del piano degli incarichi,  acquisizione del parere del revisore, adozione di procedure selettive ad evidenza pubblica, specifica pubblicazione degli atti, rispetto delle norme in materia di ineleggibilità, incandidabilità  incompatibilità ed inconfiribilità al fine di ridurre il rischio di clientelismi  favoritismi ed eventi corruttivi	<b>Tutte le aree</b>

Nomina rappresentanti del comune		Violazione delle regole per favorire soggetti privi dei requisiti	Medio	Indicazione in atti del rispetto delle previsioni normative in materia di incarichi e di nomine	Tutte le aree
----------------------------------	--	---	-------	---	---------------

### AREA F Gestione delle entrate delle spese e del patrimonio

Processi	Fasi	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO	Settore responsabile
Gestione generale delle entrate e delle spese	<p>Predisposizione e conseguente emanazione delle proposte relative all'intero procedimento di spesa</p> <p>Verifica dei giustificativi relativi alle spese di natura economale</p> <p>Attività di rendicontazione della gestione degli agenti contabili</p>	<p>Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.</p> <p>Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.</p> <p>Emissione di mandati di pagamento non dovuti</p> <p>Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli. Alterazione delle documentazioni per favorire se stessi o altri</p> <p>Riconoscimento di debito non dovuto</p> <p>Appropriazione indebita di cose e denaro</p>	Medio alto	<p>Rotazione dei dipendenti addetti alla mansione. Controlli periodici sull'attività degli uffici fatta da soggetti terzi. Rispetto delle norme di leggi e regolamentari</p> <p>Rispetto dei tempi medi di pagamento. Comunicazione annuale alla Giunta dei tributi inevasi e delle mancate entrante. Rispetto delle norme di pubblicazione Dlgs 33/2013</p> <p>Al fine di ridurre il rischio di eventi corruttivi creando un controllo diffuso</p>	Tutte le aree
Gestione del patrimonio		<p>Errata valutazione del bene</p> <p>per favorire terzi</p>	Medio	<p>Inserimento in atti dei valori di mercato dei beni con motivazione degli eventuali scostamenti in conformità a regole definite ex ante in norme regolamentari</p> <p>Ricorso a procedure di evidenza pubblica negli atti di Valorizzazione patrimoniale (locazioni alienazioni</p> <p>concessioni e costituzioni di diritti ecc), motivazione delle eventuali deroghe</p>	Area Tecnica

### AREA G Controlli verifiche ispezioni e sanzioni

PROCESSI	FASI	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO	Settore responsabile
Procedimento di autorizzazione dell'attività extra-lavorativa	Coincidono con la SOTTO-AREA	Omissione di atti con l'intenzione di favorire soggetti determinati, nascondendo o omettendo situazioni di fatto.	Basso	Controlli accurati sulla materia oggetto della autorizzazione	
Controlli delle denunce effettuate da soggetti interni o esterni su possibili conflitti di interessi in capo a dipendenti o ad amministratori	Idem	Fuga di notizie sugli argomenti che possono comportare rischi per i soggetti denunciati.  Omissione degli accertamenti conseguenti alla denuncia.  Omissione di provvedimenti in conseguenza della denuncia.	Medio alto	Redazione di adeguato strumento normativo a tutela dei denunciati che definisca in modo rigoroso e automatico le procedure conseguenti alla denuncia	
Accertamento e controlli sugli abusi edilizi, controlli sull'uso del territorio	Coincidono con la sotto area	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.  Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.  Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.	Medio	Corsi di formazione	
Gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS e vigilanza sulla circolazione e la sosta	Idem	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.  Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.  Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.	Medio alto	Rotazione dei dipendenti addetti alla mansione  Corsi di formazione	
Sanzioni disciplinari: accertamenti e controlli sui rapporti di lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione	Idem	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.  Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.  Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.	Medio alto	Rotazione dei dipendenti addetti alla mansione  Corsi di formazione	
Sanzioni repressive: Gestione del processo di	Idem	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per		Verifiche a campione	



acquisizione di beni altrui da parte della Pubblica Amministrazione senza corresponsione di un indennizzo		<p>favorire determinati soggetti.</p> <p>Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.</p> <p>Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.</p>	Medio alto	Corsi di formazione	
Sanzioni interdittive: gestione del processo di privazione o sospensione di facoltà e diritti derivanti da provvedimenti amministrativi		<p>Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.</p> <p>Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.</p> <p>Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.</p>	4,95	<p>Verifiche a campione</p> <p>Corsi di formazione</p>	
Accertamenti e verifiche in materia di lavori pubblici e gestione dei servizi affidati a soggetti esterni	Idem	<p>Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.</p> <p>Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.</p> <p>Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.</p>	Medio alto	Corsi di formazione	
Accertamenti e verifiche sulle aziende e società partecipate dall'ente.	<p>Controllo bilanci e rendiconti</p> <p>Controllo attività affidate in house</p> <p>Controllo attività espletate dalla azienda/società nel mercato aperto</p>	<p>Omissione totale o parziale dei controlli.</p> <p>Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.</p> <p>Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.</p>	Alto	Corsi di formazione	
Accertamenti e verifiche di altra natura (es. in ambito tributario, associazioni beneficiarie di contributi, ecc.)	Idem	<p>Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.</p> <p>Omissione degli atti dovuti in conseguenza del controllo.</p> <p>Contatti con i soggetti controllati al fine di favorirli.</p>	Alto	<p>Corsi di formazione</p> <p>Controlli a campioni sulle singole posizioni</p>	

Provvedimenti ablatori reali incidenti sulla sfera giuridica dei destinatari (es. espropriazioni, occupazioni, requisizioni ecc.)	Idem	Abuso nell'adozione dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive e preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare o sfavorire determinati soggetti	Alto	Verifiche a campione  Corsi di formazione	
Provvedimenti ablatori personali incidenti sulla sfera giuridica dei destinatari (es. ordini amministrativi quali comandi ovvero divieti ecc.)	Idem	Abuso nell'adozione dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive e preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare o sfavorire determinati soggetti	Medio	Verifiche a campione  Corsi di formazione	
Provvedimenti ablatori obbligatori incidenti sulla sfera giuridica dei destinatari (es. Prestazioni patrimoniali quali pagamento dei tributi e prestazioni personali quali leva militare ovvero obbligo di assunzione di soggetti appartenenti alle categorie protette ecc.)	Idem	Abuso nell'adozione dei provvedimenti in questione in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive e preminenti di controllo o di scelta al fine di agevolare o sfavorire determinati soggetti	basso	Verifiche a campione  Corsi di formazione	

#### AREA H: Affari legali e contenzioso

PROCESSI	FASE	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO	Settore responsabile
Affari legali e contenzioso	Nomina patrocinatore legale delibera di Giunta per individuazione e determinazione per impegno dell'onorario	Mancata selettività degli incarichi e definizione di controversie attraverso  rimedi alternativi a quelli giurisdizionali per favorire qualcuno e/o attribuire compensi illegittimi	Medio alto	Controlli accurati sulla materia oggetto della autorizzazione	

#### AREA H: Altre aree di rischio specifiche

Processi	Fasi	TIPOLOGIA RISCHI	VALUTAZIONE	MISURE NEL TRIENNIO	Settore responsabile
PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Redazione Piano strutturale e Piano Operativo  Strumento urbanistico generale pubblicazioni e raccolta osservazioni  Convenzione urbanistica	Non corrispondenza fra soluzioni tecniche adottate e le scelte politiche sottese  Accoglimento osservazioni in contrasto con interesse generale  Non corretta non adeguata non aggiornata	Medio alto	Distinzione tra Responsabile del procedimento (istruttore) e Responsabile del Settore (art. 5 L. n. 241/1990)  Attestazione nel corpo del provvedimento da	

	<p>individuazione opere di urbanizzazione</p> <p>Convenzione urbanistica calcolo degli oneri</p> <p>Esecuzione delle opere di Urbanizzazione</p> <p>Convenzione urbanistica cessione di Aree</p> <p>Rilascio certificati di destinazione urbanistica</p>	<p>Opera individuata a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore</p> <p>Realizzazione opere di minor pregio rispetto a quelle convenute</p> <p>Errata determinazione delle quantità da cedere</p> <p>Mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande</p>		<p>parte del Responsabile del procedimento e/o del Settore circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis L. n. 241/1990 come introdotto dalla L. n. 190/2012</p> <p>Rotazione periodica del Responsabile del procedimento da parte del Responsabile del Settore, con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture (art. 1, comma 10 L. n. 190/2012), fatto salvo il caso di professionalità non sostituibili Utilizzo di schemi convenzioni tipo note e supportate</p>	
--	--	--	--	--	--

Di seguito l'elenco dei progetti PNRR di cui è soggetto attuatore il Comune di Cavriglia.

Per i progetti PNRR, stante la numerosità degli stessi e l'ingente quantità di risorse finanziarie, è stato tenuto in considerazione, oltre al rischio corruttivo, anche il rischio riciclaggio.

1	<p><b>PNRR - Rigenerazione culturale, sociale ed economica dell'antico Borgo di Castelnuovo in Avane "ACDC - AVANE CENTRALE CREATIVA" (CUP: G37B22000180006)</b></p>	<p>Finanziamento: € 20.000.000,00</p> <p>Fonte del finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3) - Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" - Investimento 2.1. "attrattività dei borghi storici"</p>	<p>Stato di avanzamento:</p> <p>Lotto 1: restauro conservativo dell'edificio già residenza di Andrea del Sarto</p> <p>progetto definitivo in corso di redazione;</p> <p>Approvazione del progetto esecutivo degli "Interventi di messa in sicurezza e diagnostica strutturale inerenti al restauro conservativo dell'edificio già residenza di Andrea del Sarto" con Delibera di Giunta Comunale n. 79/2023;</p> <p>Interventi di messa in sicurezza dell'edificio in corso, aggiudicati con Determina del Responsabile della Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di Cavriglia, Figline e Incisa Valdarno e San Giovanni Valdarno n. 426/2023.</p>
---	--	--	---

			<p>Lotto 2: Rigenerazione culturale, sociale ed economica dell'antico Borgo di Castelnuovo in Avane</p> <p>Sottoscritto il contratto di appalto per l'affidamento dei servizi tecnici di architettura e ingegneria relativi alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica, con riserva di affidamento anche dei servizi opzionali di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, dell'intervento di "RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DELL'ANTICO BORGO DI CASTELNUOVO IN AVANE – LOTTO FUNZIONALE N.2"</p> <p>Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica in corso di redazione</p>
2	<p><b>PNRR - ampliamento della scuola primaria di Castelnuovo dei Sabbioni per la realizzazione delle nuove attrezzature per lo sport (CUP: G31B21008020009) e del nuovo refettorio scolastico (CUP: G31B21008010009)</b></p>	<p>Costo totale del progetto: € 843.884,00</p> <p>Finanziamento: €81.837,60 – Fonte del finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 4 – Istruzione e Ricerca - Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università, Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola</p> <p>Costo totale del progetto: € 702.903,92</p> <p>Finanziamento: € 702.903,92 - Fonte del finanziamento - Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 4 – Istruzione e Ricerca - Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università, Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense.</p>	<p>Stato di attuazione del progetto:</p> <p>Approvazione del progetto esecutivo con Delibera di Giunta Comunale n. 237/2022;</p> <p>Lavori in corso di esecuzione, aggiudicati con Determina del Responsabile della Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di Cavriglia, Figline e Incisa Valdarno e San Giovanni Valdarno n. 149/2023.</p>
3	<p><b>PNRR - Intervento di rigenerazione del campo da golf ubicato in Cavriglia, Loc. Valle al Pero, per la realizzazione di un impianto a 18 buche (CUP: G37D22000020001)</b></p>	<p>Finanziamento: € 4.000.000,00</p> <p>Fonte del finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 5 - Inclusione e coesione, componente 2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2), Misura 3, Investimento 3.1. - "Sport e inclusione sociale", Cluster 3</p>	<p>Stato di attuazione del progetto:</p> <p>Lotto 1: Adeguamento dell'impianto sportivo</p> <p>Approvazione del progetto di rigenerazione del campo da golf con contestuale Variante al R.U. vigente redatta ai sensi della L.R. 65/2014 con modalità di cui alla L.R. 12/2022 (Delibera di Consiglio Comunale n. 43/2022)</p> <p>Aggiudicazione dell'Appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori con Determina del Responsabile della Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di Cavriglia, Figline e Incisa Valdarno e San Giovanni Valdarno n. 251/2023;</p> <p>Lotto 2: Adeguamento della viabilità di accesso</p>

			<p>Approvazione del progetto di rigenerazione del campo da golf con contestuale Variante al R.U. vigente redatta ai sensi della L.R. 65/2014 con modalità di cui alla L.R. 12/2022 (Delibera di Consiglio Comunale n. 43/2022)</p> <p>Lavori in corso di esecuzione, aggiudicati con Determina del Responsabile della Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di Cavriglia, Figline e Incisa Valdarno e San Giovanni Valdarno n. 83/2023</p>
4	<b>PNRR - Abilitazione al Cloud delle infrastrutture digitali del Comune di Cavriglia (CUP G31C22001160006)</b>	<p>La candidatura del Comune di Cavriglia è stata ammessa a finanziamento con Decreto di assegnazione del Ministero per la Trasformazione Digitale</p> <p>Finanziamento: € 119.210,00</p> <p>Fonte del finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Componente 1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (M1C1) - Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali"</p>	
5	<b>PNRR- Piattaforma digitale nazionale dati (PDND) – Territorio Nazionale – Erogazione API (CUP: G51F22004680006)</b>	<p>Costo Totale del Progetto: € 20.344,00</p> <p>Finanziamento: € 20.344,00 – Fonte del Finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Componente 1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (M1C1) - Investimento 1.3: Dati e interoperabilità</p>	
6	<b>PNRR - Piattaforma notifiche digitali (CUP: G31f22004040006)</b>	<p>La candidatura del Comune di Cavriglia è stata ammessa a finanziamento con Decreto di assegnazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per la trasformazione digitale</p> <p>Finanziamento: € 32.589,00</p> <p>Fonte del finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation</p>	<p>ITER DI REALIZZAZIONE:</p> <p>Progetto approvato con Delibera G.C. 18 del 26/01/2023</p> <p>Gara Deserta</p> <p>Disposizioni aggiuntive sulla realizzazione del progetto con Delibera di Giunta 83 del 23/03/2023:</p> <p>Finalizzata l'Adesione alla Piattaforma Notifiche Digitali in data 02/05/2023</p>

		EU” - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Componente 1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (M1C1) - Investimento 1.4 “Servizi e cittadinanza digitale” - Misura 1.4.5. Piattaforma Notifiche Digitali	
7	<b>PNRR – Museo della Memoria. Realizzazione delle opere di finitura e impiantistiche e allestimento spazi museali (CUP: G39D22000250006)</b>	<p>Finanziamento: € 760.000,00</p> <p>Fonte del finanziamento: Finanziato dall’Unione Europea “Next Generation EU” - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 5 “Inclusione e coesione” - Componente 3 “Interventi speciali per la coesione territoriale” - Investimento 1 “Strategia nazionale per le aree interne” - Linea di intervento 1.1.1 “Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità”.</p>	<p>Stato di attuazione del progetto:</p> <p>Approvazione del progetto esecutivo delle opere di finitura e impiantistiche con Delibera di Giunta Comunale n. 161/2023;</p> <p>Lavori di realizzazione delle opere di finitura e impiantistiche in corso di esecuzione, aggiudicati con Determina del Responsabile della Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di Cavriglia, Figline e Incisa Valdarno e San Giovanni Valdarno n. 813/2023.</p>
8	<b>PNRR – Piccole Opere 2020: Lavori di adeguamento e messa in sicurezza della viabilità comunale (CUP:G36G20000490005)</b>	<p>Costo Totale del progetto € 98.000,00 dei quali:</p> <p>Con risorse proprie di Bilancio € 28.000,00;</p> <p>Finanziamento € 70.000,00 - Fonte del finanziamento: Finanziato dall’Unione Europea “Next Generation EU” - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” - Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” - Investimento 2.2 “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni”</p>	<p>Stato di Attuazione del progetto:</p> <p>Approvazione del progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 110 del 13/08/2020;</p> <p>Aggiudicazione dei lavori Lotto 2 con Determinazione dirigenziale n.1256 del 07/09/2020;</p> <p>Aggiudicazione dei lavori Lotto 1 con Determinazione dirigenziale n. 1287 del 07/09/2020;</p> <p>Approvazione della variante al progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 186 del 30/12/2020;</p> <p>Approvazione certificato di regolare esecuzione Lotto 1 con Determinazione dirigenziale n. 1574 del 26/10/2020;</p> <p>Approvazione stato finale dei lavori e certificato di regolare esecuzione Lotto 2 con Determinazione dirigenziale n. 574 del 09/04/2021;</p>
9	<b>PNRR – Piccole Opere 2021: Lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria alle pavimentazioni bitumate della viabilità comunale (CUP:G37H21022830005)</b>	<p>Costo Totale del progetto € 94.000,00</p> <p>Con risorse proprie di Bilancio € 24.000,00;</p> <p>Finanziamento € 70.000,00 - Fonte del finanziamento: Finanziato dall’Unione Europea “Next Generation EU” - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” - Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” - Investimento 2.2 “Interventi per la resilienza, la</p>	<p>Stato di Attuazione del progetto:</p> <p>Approvazione del progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 10/06/2021;</p> <p>Aggiudicazione dei lavori con Determinazione dirigenziale n.1107 del 07/07/2021;</p> <p>Approvazione della variante al progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 143 del 23/09/2021;</p> <p>Affidamento dei lavori di variante con Determinazione dirigenziale n.1966 del 18/12/2021;</p>

		valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni"	Approvazione del certificato di regolare esecuzione con Determinazione dirigenziale n. 141 del 02/02/2023;
10	<b>PNRR – Piccole Opere 2021: Lavori di adeguamento normativo e messa in sicurezza del cimitero comunale di Castelnuovo dei Sabbioni (CUP:G37H21023030005)</b>	Costo Totale del progetto € 75.000,00 dei quali:  Con risorse proprie di Bilancio € 5.000,00;  Finanziamento € 70.000,00 - Fonte del finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" - Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni"	Stato di Attuazione del progetto:  Approvazione del progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 108 del 01/07/2021;  Aggiudicazione dei lavori con Determinazione dirigenziale n.1287 del 31/07/2021;  Approvazione delle opere complementari al progetto con Deliberazione di Giunta comunale n. 49 del 23/02/2023;  Affidamento delle opere complementari con Determinazione dirigenziale n.444 del 13/04/2023;  Approvazione del certificato di regolare esecuzione con Determinazione dirigenziale n. 538 del 11/05/2023;
11	<b>PNRR – Medie Opere 2021: Messa in sicurezza del territorio ed infrastrutture comunali - Lavori di Stabilizzazione del movimento franoso in attività lungo la strada comunale di Tregli - Le Corti (CUP:G34H20000750004)</b>	Costo Totale del progetto € 150.409,75 dei quali:  Finanziamento € 150.409,75 - Fonte del finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" - Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni"	Stato di Attuazione del progetto:  Approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica con Deliberazione di Giunta comunale n. 125 del 05/09/2020;  Aggiudicazione dei lavori con Determinazione dirigenziale n.1955 del 16/12/2021.
12	<b>PNRR – Medie Opere 2021: Messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture comunali – Realizzazione ultimo tratto pista ciclopedonale lungo la SP di Santa Lucia. (CUP:G31B20000620004)</b>	Costo Totale del progetto € 230.000,00 dei quali:  Finanziamento € 230.000,00 - Fonte del finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" - Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni"	Stato di Attuazione del progetto:  Approvazione del progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 90 del 18/05/2022;  Affidamento dei lavori con Determinazione dirigenziale n.1398 del 23/08/2022;  Approvazione della variante al progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 141 del 08/06/2023
13	<b>PNRR – Medie Opere 2021: Riqualificazione energetica e miglioramento sismico scuola primaria e secondaria di 1° grado di Castelnuovo dei Sabbioni</b>	Costo Totale del progetto € 645.000,00 dei quali:	Stato di Attuazione del progetto:

	<b>(LOTTO B). (CUP:G37D18001900004)</b>	Finanziamento € 645.000,00 - Fonte del finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" - Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni"	Approvazione del progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 281 del 28/12/2019;  Approvazione della suddivisione del progetto in lotti funzionali/prestazionali con Deliberazione di Giunta comunale n. 161 del 19/11/2020;  Approvazione della variante n.1 al progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 214 del 30/12/2021;  Affidamento dei lavori con Determinazioni dirigenziali n.1941 del 21/12/2020, n.512 del 26/03/2021, n.519 del 29/03/2021, n.1051 del 26/06/2021, n. 1217 del 17/07/2021, n.1260 del 27/07/2021, n.1375 del 01/09/2021;
14	<b>PNRR – Piccole Opere 2022: Lavori di costruzione di un nuovo blocco di loculi nel cimitero comunale di Meleto Valdarno (CUP: G35I21000010004)</b>	Costo Totale del progetto € 85.000,00 dei quali:  Con risorse proprie di Bilancio € 15.000,00;  Finanziamento € 70.000,00 - Fonte del finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" - Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni"	Stato di Attuazione del progetto:  Approvazione del progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 107 del 11/06/2022;  Aggiudicazione dei lavori con Determinazione dirigenziale n.1244 del 19/07/2022;
15	<b>PNRR – Piccole Opere 2023: Ristrutturazione edilizia, efficientamento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche del palazzo di proprietà comunale ubicato nel resede posteriore del Municipio (CUP: G32H22000650004)</b>	Costo Totale del progetto € 280.000,00 dei quali:  Finanziamento € 70.000,00 - Fonte del finanziamento: Finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" - Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni"	Stato di Attuazione del progetto:  Approvazione del progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 222 del 14/12/2022;  Aggiudicazione dei lavori con Determinazione dirigenziale n.163 del 06/02/2023;  Approvazione della variante al progetto esecutivo con Deliberazione di Giunta comunale n. 159 del 22/06/2023;

Come buona prassi è opportuno non introdurre ulteriori misure di controlli bensì razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono: l'analisi del contesto, la valutazione del



rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali: la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema.

### **Monitoraggio sull' idoneità e sull' attuazione delle misure**

Una prima fase del monitoraggio riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità.

Ciò consente di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate.

In questo senso, il potenziamento del monitoraggio sull'attuazione e sull' idoneità delle misure semplifica il sistema di prevenzione della corruzione perché, da una parte, consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza; dall'altra di evitare l'introduzione "adempimentale" di nuove misure se quelle già programmate sono idonee al loro scopo.

Per questo, il monitoraggio va progettato e poi attuato nel corso del triennio.

Programmare il monitoraggio vuol dire evidenziare:

- i processi, le attività e le misure oggetto del monitoraggio
- i soggetti responsabili;
- la periodicità e le modalità operative delle verifiche (anche mediante il controllo del rispetto degli indicatori di monitoraggio e valori attesi).

Un buon monitoraggio dovrebbe essere svolto su tutti i processi e sulle misure programmate.

In una logica di gradualità progressiva, tuttavia, i processi e le misure da monitorare possono essere innanzitutto individuati, alla luce della valutazione del rischio, in quei processi (o quelle attività) che, nella prospettiva di attuazione degli obiettivi del PNRR, comporteranno l'uso di fondi pubblici ad essi correlati, inclusi i fondi strutturali, e in quelli maggiormente a rischio.

Il monitoraggio riguarda anche le misure generali diverse dalla trasparenza – su cui ci sofferma nei prossimi paragrafi - come ad esempio: la formazione, il whistleblowing, il pantouflage, la gestione del conflitto di interessi.

A fronte delle semplificazioni introdotte in termini di aggiornamento della sez. anticorruzione e trasparenza per gli enti con meno di 50 dipendenti, ANAC ritiene che tali enti siano tenuti ad incrementare il monitoraggio.

Il rafforzamento del monitoraggio per le amministrazioni/enti di minori dimensioni, che normalmente effettuano la programmazione anticorruzione e trasparenza una sola volta ogni tre anni, è particolarmente utile perché:

- gli esiti del monitoraggio del PTPCT dell'anno precedente (e nel tempo della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO) sono utili per la definizione della programmazione per il triennio successivo.
- il RPCT può trarre dal monitoraggio delle misure anticorruptive e dell'intera sezione elementi utili per capire se sia necessario intervenire anche in altre sezioni. Ad esempio, l'allineamento delle mappature dei processi consente al RPCT di raccordare la sezione anticorruzione e trasparenza alle altre sezioni del PIAO, realizzando un monitoraggio integrato inteso non solo come coordinamento tra il RPCT e i Responsabili delle altre sezioni ma come programmazione il più possibile coordinata.

In base al PNA2022 il monitoraggio delle misure per amministrazioni con dipendenti da 31 a 49 deve essere svolto 2 volte l'anno.

Individuati i rischi corruttivi e le misure si procede con la fase di monitoraggio delle misure.

## **MISURE TRASVERSALI**

### **Conflitto di interessi**

Si ha conflitto d'interessi quando il personale di una stazione appaltante ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nell'ambito della procedura di appalto o di concessione.

Per personale della stazione appaltante si intende tutto il personale dipendente, a prescindere dalla tipologia di contratto (contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato) e a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna, sicuramente nel personale è compreso il RUP, il

Responsabile di Area e coloro che supportano RUP e Responsabile negli affidamenti, sono esclusi i soggetti che svolgono funzioni meramente operative, sono esclusi i soggetti che compongono organi politici in virtù del principio di separazione tra politica e amministrazione.

Il Comune intende adottare le seguenti misure:

1. è previsto il rilascio di una dichiarazione al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico. Resta fermo l'obbligo di rendere una dichiarazione integrativa ove i soggetti tenuti ritengano, alla luce del DPR n. 62/2013 e dei parametri specificati e individuati nel modello di dichiarazione, di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale. La dichiarazione deve essere protocollata e trasmessa al Responsabile dell'Ufficio
  2. il RUP per ogni singola gara deve protocollare apposita dichiarazione circa l'assenza del conflitto, secondo il Modello di cui alla Circolare PNRR del MEF del 28.03.2024 e Modello Anac PNA2022.
- La stazione appaltante acquisisce le dichiarazioni dei punti 1) e 2) e provvede a protocollarle con protocollo separato; il RPCT effettua controlli a campione sulle dichiarazioni rilasciate dal RUP come indicato nella precedente tabella.

La validità dell'autodichiarazione di cui al punto 2) è da intendersi per la durata della singola procedura di gara e fino alla conclusione del contratto, essendo necessario produrre e acquisire una nuova dichiarazione in presenza di una nuova gara.

La dichiarazione da sottoscrivere, protocollare e archiviare in modalità digitale è quella proposta da Anac nel PNA 2022 e Circolare PNRR del MEF del 28.03.2024.

### **RUP – rapporti con RPCT**

Il Responsabile unico del progetto (RUP) è una figura centrale nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, chiamata a vigilare sullo svolgimento delle fasi di cui si compone l'affidamento (programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione).

Il RUP è una figura distinta dal RPCT.

Il RUP è dunque il principale soggetto coinvolto nei processi delle singole fasi dell'appalto nelle quali possono presentarsi situazioni di rischio corruttivo e di riciclaggio a pregiudizio del corretto e

imparziale svolgimento dell'azione amministrativa. RUP, RPCT e Gestore COS si auspica operino sul piano di collaborazione e coordinamento. In tale ottica, ad esempio, il RUP in presenza di anomalie emerse da esiti dei tracciamenti degli affidamenti ne dà comunicazione al RPCT/Gestore COS affinché quest'ultimo possa svolgere successive verifiche.

Analogamente, il RPCT può rappresentare un utile supporto per il RUP nella valutazione circa la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto.

### **Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi**

Ai fini delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto legislativo n. 39/2013, l'Ente ha adottato la modulistica messa a disposizione da Anac in data 25.01.2024.

### **Pantouflage**

La parola di origine francese "*pantouflage*" viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni.

Come ribadito anche dal Consiglio di Stato, la norma sul pantouflage riguarda una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal d.lgs. n. 39 del 2013.

La *ratio* del divieto di *pantouflage* è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, "*potrebbe preconstituirsì situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro*"<sup>46</sup>.

In tal senso, il divieto è volto anche a "*ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione l'opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio*".

L'istituto mira, pertanto, “*ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi [...], limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro*”

Il legislatore nazionale ha introdotto il comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 che si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio. La norma dispone nello specifico il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati:

- i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

Le misure che questa Amministrazione si è data sono riportate di seguito:

- inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- previsione di una dichiarazione da sottoscrivere nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto della disposizione sul *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- in caso di soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 previsione di una dichiarazione da rendere *una tantum* o all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;
- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato

contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione delle disposizioni sul pantouflage;

- previsione di specifica consulenza e/o supporto, da parte del RPCT o altro soggetto incaricato dall'amministrazione, agli ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico richiedano assistenza per valutare l'eventuale violazione del divieto, ferma restando la facoltà di rivolgersi ad ANAC per un parere in merito a determinate fattispecie, qualora permangano dubbi sulla corretta applicazione della norma.

Il RPCT si avvale della collaborazione degli uffici del personale per mettere in atto le misure sopra indicate.

## **WHISTLEBLOWING**

La tutela del whistleblower rientra a pieno titolo tra le misure generali di prevenzione della corruzione.

Le amministrazioni e gli enti tenuti all'adozione del PIAO indicano, quindi, in questi piani le modalità con le quali l'ente intende attuare la disciplina in esame.

Per tale ragione in questo PIAO sono stati inseriti obiettivi specifici sulla formazione al personale volta a sensibilizzarlo per divulgare le finalità dell'istituto del whistleblowing e la procedura per il suo utilizzo.

La procedura per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione, nonché il canale interno di segnalazione, sono in fase di realizzazione.

### **Incarichi extra-istituzionali**

Con riferimento agli incarichi extraistituzionali questo Ente ha stabilito che la richiesta preventiva da parte dei dipendenti deve essere formalmente richiesta per iscritto al Segretario Generale, il Segretario Generale la richiede formalmente per iscritto alla Giunta.

### **Rapporti tra RPCT/Gestore Comunicazioni Operazioni Sospette e Strutture/Unità di missione per il PNRR**

Considerata la rilevanza dei progetti PNRR almeno fino al 2026, i processi mappati vengono implementati per tenere conto di un inevitabile rischio che, specialmente nel processo degli affidamenti

aumenta in quanto aumentano le risorse a disposizione, questo in una logica di valutazione del rischio e dei parametri probabilità/impatto associati alla valutazione qualitativa del rischio, allo stesso modo anche la mappatura del personale risente dei progetti PNRR in quanto si determinano possibili reclutamenti aggiuntivi di personale per la messa a terra dei progetti PNRR.

Tenuto conto anche delle indicazioni contenute nell'art. 22 del Regolamento UE 241/2021, in ordine ad aspetti quali: quello del conflitto di interessi e del titolare effettivo; i rapporti di collaborazione fra RPCT e Struttura/Unità di missione/Cabina di regia dedicata alla gestione del PNRR prevede un rafforzamento dei flussi informativi mediante riunioni di coordinamento sull'avanzamento dei progetti PNRR.

### **Programmazione della Trasparenza**

La trasparenza è una delle più importanti misure volte a contrastare la corruzione, poiché strumentale alla promozione dell'integrità e della cultura della legalità, che deve essere attuata in modo generalizzato da tutte le strutture del Comune di Cavriglia, sotto il controllo del Responsabile.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale a tutti gli ambiti dell'organizzazione, costituisce, altresì, livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni Pubbliche per la tutela dei diritti civili e sociali (art. 117 Costituzione) ed è uno strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione (art. 97 Costituzione).

Nel Comune di Cavriglia, del ruolo di Responsabile della Trasparenza, unificato con il ruolo di Responsabile Anticorruzione (RPCT), è investito il Segretario Generale.

Il RPCT, in materia di trasparenza, svolge i seguenti compiti:

- coordinamento e controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte di tutti gli uffici comunali;
- controllo sulla completezza, chiarezza, aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- aggiornamento della sezione della Trasparenza, all'interno del PTPCT;
- individuazione delle misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- segnalazione inadempimenti agli organi di indirizzo politico, nucleo di valutazione, ufficio procedimenti disciplinari, ANAC;
- controllo sull'attuazione dell'accesso civico;
- riesame sulle istanze di accesso civico;

- organizzazione delle giornate per la trasparenza nel corso della quale sono diffusi e comunicati, in maniera sintetica, gli obiettivi conseguiti nell'anno di riferimento ed i programmi futuri.

### **Diritto di accesso e il Registro degli Accessi**

Per quanto concerne il diritto di accesso, nelle sue varie forme (accesso agli atti c.d. documentale, civico, civico-generalizzato a cui si aggiunge l'accesso del consigliere e quello ambientale), il monitoraggio sugli accessi prevede la verifica semestrale entro il 31.12 e 30.06 di ciascun anno in ordine alla corretta pubblicazione del c.d. registro degli accessi, con riferimento in particolare alla completezza del Registro, sensibilizzando gli Uffici e in particolare EQ (ex PO)/Responsabili di procedimento, all'annotazione completa e tempestiva delle istanze di accesso ricevute qualunque sia la natura della richiesta (civico, generalizzato, atti).

Per l'accesso civico generalizzato, in particolare, tale strumento consente alle P.A. di dar conto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso, ma non solo. In una logica di semplificazione delle attività, l'amministrazione si riserva di decidere di pubblicare i dati e i documenti che risultano più frequentemente richiesti. In tal modo si contribuisce quindi anche ad aumentare il grado di "apertura" verso l'esterno delle amministrazioni interessate, fermo restando il rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

### **Relazione del RPCT**

Il monitoraggio sulla sezione anticorruzione del PIAO riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'obiettivo è considerare eventuali ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione della corruzione, se necessario modificando il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati, potenziando e rafforzando gli strumenti in atto, eventualmente promuovendone di nuovi.

Per la progettazione del Piano/sezione anticorruzione del PIAO occorre pertanto ripartire dalle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione.



In questa prospettiva, il RPCT si avvale, in primis, degli esiti del monitoraggio del Piano dell'anno precedente (e nel tempo della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO) per la definizione della programmazione per il triennio successivo.

Gli esiti del monitoraggio consentono di identificare l'elemento organizzativo di base (processo) dell'attività dell'amministrazione da sottoporre a maggiore attenzione. La rilevazione e l'analisi prima e il monitoraggio poi dei processi non appesantiscono il sistema, ma rappresentano strumenti attraverso il quale l'amministrazione misura, controlla e migliora se stessa.

La relazione annuale del RPCT costituisce un importante strumento da utilizzare, in quanto, dando conto degli esiti del monitoraggio, consente di evidenziare l'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, l'efficacia o gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate. Le evidenze, in termini di criticità o di miglioramento, che si possono trarre dalla relazione, possono guidare le amministrazioni nella eventuale revisione della strategia di prevenzione. In tal modo, le amministrazioni potranno elaborare e programmare nel successivo PIAO misure più adeguate e sostenibili.

Il RPCT semestralmente (30.06 e 30.11) monitorerà la Relazione del RPCT assumendo le iniziative ritenute opportune, si precisa che a norma di legge la Relazione annuale del RPCT deve essere pubblicata entro il 15.12 di ogni anno.

### 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

#### 3.1 Struttura organizzativa - Obiettivi di stato di salute organizzativa dell'Ente

La struttura organizzativa del Comune di Cavriglia

#### TABELLA SETTORI/SERVIZI/RESPONSABILI

<b>UFFICI</b>		<b>Responsabile</b>
<b>Area Tecnica e Sviluppo del Territorio</b>	Attività amm.ve area tecnica	Cursi Lorenzo
	Polizia municipale	
	Ufficio Attività di Sviluppo del territorio	
<b>Area Amministrativa</b>	Anagrafe, Stato civile, Elettorale	Renzi Donatella
	Centralino, Protocollo, Archivio	
	Pubblica Istruzione, Servizi Educativi, Prima Infanzia	
	Servizi Sociali	
	Ufficio Segreteria e Affari Generali	
	Biblioteca Comunale	
<b>Area Urbanistica</b>	SUAP e Commercio	Secciani Piero
	Urbanistica, Edilizia Pubblica e Privata, Ambiente	
<b>Area Contabile</b>	Responsabile Area	Cirigni Laura
	Ragioneria e personale	
	Tributi	
<b>Area Lavori Pubblici e Manutenzioni</b>	Ufficio Lavori Pubblici	Bartolommei Maurizio
	Ufficio Manutenzione patrimonio comunale	

## Obiettivi per il miglioramento della salute di genere

**TABELLA 1 – DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI NEGLI UFFICI PER GENERE**

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI NEGLI UFFICI PER GENERE			
UFFICI	DONNE	UOMINI	TOTALE
Area Tecnica e Sviluppo del Territorio	6	8	14
Area Amministrativa	9	3	12
Area Urbanistica	2	1	3
Area Contabile	6	1	7
Area Lavori Pubblici e Manutenzioni	1	12	13

**TABELLA 2 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA**

L'uguaglianza di genere è una questione di grande importanza nella pubblica amministrazione, e non solo, e per questo motivo in base agli obiettivi indicati dall'articolo 5 del DL n. 36/2022 convertito in Legge n. 79/2022 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia hanno elaborato delle linee guida per supportare le PA nel creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere<sup>4</sup>.

### Rapporto tra donne e uomini per area o categoria giuridica

DIPENDENTI	AREA DEGLI OPERATORI	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AREA DEI FUNZIONARI E DELLA ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENTI
Donne	1	1	12	10	
Uomini		9	10	5	1
Totale dipendenti	1	10	22	15	1

### 3.2 Organizzazione del lavoro agile

Nel nostro Ente non viene utilizzato lo strumento del lavoro agile in nessuna delle sue forme.

### 3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

## SITUAZIONE DEL PERSONALE

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31.12.2023

- DIPENDENTI N. 49
- DI CUI DONNE N. 24
- DI CUI UOMINI N. 25

### TABELLA – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER SETTORI

UFFICI		N. DIPENDENTI	Responsabile
Area Tecnica e Sviluppo del Territorio	Responsabile Area	1	Cursi Lorenzo
	Attività amm.ve area tecnica	5	
	Polizia municipale	3	
	Ufficio Attività di Sviluppo del territorio	5	
Area Amministrativa	Responsabile Area	1	Renzi Donatella
	Anagrafe, Stato civile, Elettorale	2	
	Centralino, Protocollo, Archivio	2	
	Pubblica Istruzione, Servizi Educativi, Prima Infanzia	1	
	Servizi Sociali	2	
	Ufficio Segreteria e Affari Generali	3	
	Biblioteca Comunale	1	
Area Urbanistica	Responsabile Area	1	Secciani Piero

	SUAP e Commercio	1	
	Urbanistica, Edilizia Pubblica e Privata, Ambiente	1	
<b>Area Contabile</b>	Responsabile Area	1	Cirigni Laura
	Ragioneria e personale	5	
	Tributi	1	
<b>Area Lavori Pubblici e Manutenzioni</b>	Responsabile Area	1	Bartolommei Maurizio
	Ufficio Lavori Pubblici	2	
	Ufficio Manutenzione patrimonio comunale	10	

Per quanto concerne le assunzioni, i profili individuati tengono conto delle Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2022.

<b>INDICATORE</b>	<b>VALORE DI PARTENZA</b>	<b>TARGET ANNO 2024</b>	<b>TARGET ANNO 2025</b>	<b>TARGET ANNO 2026</b>
Totale dipendenti	49	50	50	50
Cessazioni a tempo indeterminato e relativo inquadramento		n. 1 Dirigente fuori dotazione organica	n. 1 Operatrice n. 2 Funzionari	n. 1 Operatore esperto n. 1 Funzionario
Assunzioni a tempo indeterminato		n. 1 Istruttore	n. 1 Operatore	n. 4 Istruttori
Previste e relativo inquadramento		n. 1 Funzionario	n. 1 Funzionario	n. 1 Funzionario
Assunzioni a tempo determinato previste e relativo inquadramento		n. 1 Funzionario		

## Ricognizione delle eccedenze di personale

In merito alla verifica delle situazioni di soprannumero e/o eccedenza di cui all'art. 33 del D.lgs. 165/2001 è stata acquisita l'attestazione dei singoli Responsabili di Settore, conservata agli atti d'ufficio, in base alla quale non è presente alcuna eccedenza di personale impiegato nell'Ente.

E' stata eseguita la riclassificazione dei profili professionali in base al CCNL 2019-2021 (sottoscritto in data 16.11.2022), si riporta la tabella di trasposizione automatica nel sistema di classificazione.

POSTI OCCUPATI A TEMPO INDETERMINATO	POSTI OCCUPATI A TEMPO DETERMINATO	PRECEDENTE SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE	NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE
1		A1	AREA OPERATORI
1		B1	AREA OPERATORI ESPERTI
9		B3	
18	4	C	AREA ISTRUTTORI
10	2	D1	AREA FUNZIONARI E DELLA ELEVATA QUALIFICAZIONE
3		D3	
	1		DIRIGENTE

## Capacità assunzionale

Il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019), all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole fondate sul turnover e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, ossia sulla sostenibilità del rapporto tra spese di personale ed entrate correnti.

Il Comune di Cavriglia risulta avere 9.474 abitanti<sup>1</sup>, dunque si colloca nella fascia demografica tra 5.000 e 9.999 abitanti e avendo un rapporto tra spese di personale ed entrate correnti inferiore al valore soglia stabilito (26,9%), si configura come ente virtuoso ai sensi del D.M. del 17/03/2020.

<b>RAPPORTO EFFETTIVO SPESA DEL PERSONALE / MEDIA ENTRATE CORRENTI DELL'ENTE</b>		<b>24,63 %</b>
<b>VALORE SOGLIA DEL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE ED ENTRATE CORRENTI COME DA TABELLA 1 DM - LIMITE MASSIMO CONSENTITO TABELLA 1</b>		<b>26,9%</b>
<b>% DI INCREMENTO DELLA SPESA DEL PERSONALE DA TABELLA 2 del DM 17/03/2020 PER L'ANNO 2024</b>		<b>26%</b>

I calcoli riportati in tabella per quanto attiene le spese di personale ed entrate correnti tengono conto delle risultanze emerse dal Rendiconto 2023 attualmente in fase di predisposizione.

L'art. 5 comma 2 del [D.M. del 17.3.2020](#) attuativo dell'art. 33 del DL 34/2019 prevede che “2. Per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.”

### **Progressioni verticali in regime transitorio art. 13 CCNL 16.11.2022**

In base all'art. 13 del CCNL 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022 “6. In applicazione dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.Lgs.n.165/2001, al fine di tener conto dell'esperienza e della professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'amministrazione di appartenenza, in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale e, comunque, entro il termine del 31 dicembre 2025, la progressione tra le aree può aver luogo con procedure valutative cui sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso dei requisiti indicati nella allegata Tabella C di Corrispondenza.

7. Le amministrazioni definiscono, in relazione alle caratteristiche proprie delle aree di destinazione e previo confronto di cui all'art. 5 (Confronto), i criteri per l'effettuazione delle procedure di cui al comma 6 sulla base dei seguenti elementi di valutazione a ciascuno dei quali deve essere attribuito un peso percentuale non inferiore al 20%:

- a) esperienza maturata nell'area di provenienza, anche a tempo determinato;
- b) titolo di studio;

c) competenze professionali quali, a titolo esemplificativo, le competenze acquisite attraverso percorsi formativi, le competenze certificate (es. competenze informatiche o linguistiche), le competenze acquisite nei contesti lavorativi, le abilitazioni professionali.”

Laddove si verifichi l'assunzione di personale attraverso l'istituto della progressione verticale, il budget assunzionale è eroso per l'integrale costo della retribuzione relativa alla nuova posizione di inquadramento.

La spesa sostenuta precedentemente per il dipendente di categoria inferiore, non sarà più considerata per la sua interezza, la verticalizzazione produce un maggior stanziamento di spesa, al contempo la cessazione del soggetto comporta un minor stanziamento di spesa. (Corte dei conti dell'Abruzzo con deliberazione n. 272/2022).

### **Certificazioni del Revisore dei conti:**

La presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendo parere positivo.

### **FORMAZIONE**

Per quanto concerne la formazione del personale si rinvia alle indicazioni delle Direttive Zangrillo del 23.03.2023 e 28.11.2023 e del CCNL per il triennio 2019-2021, relativo al personale di qualifica non dirigenziale del comparto Funzioni locali, sottoscritto il 16 novembre 2022; da cui emerge che la formazione è da intendersi quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, da cui consegue la necessità di dare ulteriore impulso all'investimento in attività formative.

Le attività di formazione sono in particolare rivolte a:

- a valorizzare il patrimonio professionale presente nell'Ente;
- assicurare il supporto conoscitivo, al fine di garantire l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza;



- assicurare l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;
- favorire la crescita professionale dei lavoratori e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti, in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della implementazione di figure professionali polivalenti;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica del sostenimento dei processi di cambiamento organizzativo.

La traduzione in pratica dei principi sopra enunciati e il conseguimento dei risultati attesi in materia di sviluppo del capitale umano delle amministrazioni pubbliche è affidata, innanzi tutto, ai dirigenti/responsabili della gestione delle risorse umane che hanno, tra gli altri, il compito di gestire le risorse umane promuovendone lo sviluppo e la crescita. In questa prospettiva, come chiarito dalla Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 23.03.2023, “la promozione della formazione e, in particolare, della partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative di sviluppo delle competenze promosse costituisce un obiettivo di performance dei dirigenti”.

Le amministrazioni pubbliche assegnano a tutto il personale di livello dirigenziale obiettivi che impegnino il dirigente stesso a promuovere un'adeguata partecipazione ad attività di formazione per sé stesso e per il personale assegnato.

In particolare, tali obiettivi devono prevedere:

- la partecipazione del dirigente ad iniziative di formazione volte a rafforzare le competenze trasversali o soft skills, quelle relative alla valutazione della performance, alla gestione dei progetti e dei finanziamenti e più in generale le competenze abilitanti processi di transizione digitale, ecologica e amministrativa delle amministrazioni in linea con le finalità del PNRR. Le attività formative finalizzate all'aggiornamento e/o al miglioramento delle conoscenze e delle competenze prevedono un impegno non inferiore a 24 ore annue;
- la definizione, anche a seguito di confronto informale con il personale assegnato, di piani formativi individuali su tematiche di rilievo per lo sviluppo individuale e professionale, per un impegno complessivo non inferiore alle 24 ore annue. I piani formativi individuali devono essere definiti dal dirigente in coerenza con gli esiti dell'annuale valutazione individuale della performance, con specifico riferimento alla parte relativa ai comportamenti.

Nella definizione del piano formativo individuale del dirigente/responsabile devono essere considerate in particolare le seguenti priorità di carattere generale:

- la partecipazione a comunità di pratica tematiche e trasversali alle amministrazioni promosse dal Dipartimento della funzione pubblica, dalla SNA, e da altre amministrazioni e istituzioni pubbliche, nonché dall'ANCI e dall'UPI per gli enti locali, in modo da rafforzare competenze e capacità attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni e conoscenze, la progettazione di soluzioni innovative e la messa a fattor comune di esperienze applicative (solo a titolo di esempio comunità sul capitale umano, la transizione digitale, la gestione di procedure complesse, le esperienze in materia di valutazione del personale, etc.);
- la partecipazione a percorsi formativi tesi a sviluppare le competenze trasversali definite nel Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 ottobre 2002 che approva le Linee Guida per l'Accesso alla Dirigenza (par. 4 Modello di Competenze dei dirigenti della pubblica amministrazione). In questo ambito, la priorità è partecipare a percorsi formativi che abbiano come obiettivo formativo lo sviluppo delle sei competenze considerate più rilevanti per la dirigenza pubblica: soluzione dei problemi, gestione dei processi, sviluppo dei collaboratori, decisione responsabile, gestione delle relazioni interne ed esterne, tenuta emotiva.
- la partecipazione a programmi di formazione dedicati alla valutazione delle performance, con l'obiettivo di dotare i dirigenti/responsabili delle competenze e degli strumenti necessari per condurre valutazioni del personale. Questo contribuirà a contrastare la tendenza all'omologazione delle prestazioni e a garantire una valutazione equa delle performance, valorizzando il merito e le competenze;
- la partecipazione a percorsi formativi sulla gestione dei progetti e dei finanziamenti europei, competenze fondamentali per il raggiungimento di target e milestones del PNRR e più in generale per l'attuazione dei programmi e degli obiettivi promossi dall'UE, finalizzati al concreto rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni;
- la partecipazione a percorsi formativi promossi dal Dipartimento della funzione pubblica, dalla SNA e da Formez PA, anche attraverso la piattaforma Syllabus, su tematiche connesse ai processi di transizione amministrativa, digitale ed ecologica, comuni a tutti i dipendenti pubblici e finalizzati a creare una cultura condivisa su questi temi.

#### **4. MONITORAGGIO**

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, la presente sezione non deve essere redatta dagli Enti con meno di 50 dipendenti.